Le "follie,, a Milano di 50.000 tifosi stranieri (pag. 2) — ultima edizione

Anno 102 - Numero 95 — giovedì 7 venerdì 8 maggio 1970

STAMPA SERA

Ferma la macchina dello Stato

per lo sciopero dei dirigenti

L'agitazione comincia alla mezzanotte e proseguirà a tempo indeterminato - I 40 mila funzionari «saboteranno» le elezioni?

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Le estrazioni del Lotto, previste per sabato prossimo, sono rinviate a tempo indeterminato. E' rinviato anche il concorso pronostici Enalotto. Queste, le prime conseguenze dello sciopero a oltranza dei 40 mila «direttivi» dello Stato. Per lo sciopero, che si inizia alla mezzanotte d'oggi, tutti gli uffici centrali e periferici a livello dirigenziale resteranno bloccati sine die.

Tra i «direttivi», vi sono anche i funzionari di Prefettura. La loro assenza dai posti di lavoro comporterà (se la vertenza non verrà risolta rapidamente) la sospensione degli adempimenti elettorali per le regionali del 7 giugno e la sospensione del rilascio delle patenti, del nulla osta di agibilità per gli spettacoli pubblici, delle licenze per i supermercati, dei distributori di carburante e delle procedure di esproprio.

I «direttivi» attribuiscono al governo Rumor il proposito di affondare la legge-delega sul riassetto «svuotando di significato» la parte (articolo 16) che riguarda il loro trattamento economico e normativo. La Dirstat (il sindacato autonomo della categoria) sostiene che non è possibile accettare questo «discontinuo atteggiamento del governo, anche nell'interesse dei cittadini, perché in questo caso significherebbe rinunciare per sempre e completamente alla possibilità di mettere ordine secondo un concetto di giustizia e di equità nel caos normativo ed economico dell'amministrazione statale».

Replica del ministro della Riforma, Gaspari: «Lo sciopero è ingiustificato. Le accuse sono infondate perché il riassetto sta per essere approvato dal Parlamento. La commissione affari costituzionali dovrebbe concludere l'esame del progetto martedì prossimo approvando gli emendamenti proposti». Il ministro ha confermato «tutti gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e la ferma volontà del loro integrale mantenimento».

Da lunedì prossimo, l'agitazione ad oltranza dei direttivi sarà appoggiata dai funzionari di ragioneria del ministero dell'Interno. E' una categoria che, in sostanza, aspira ad entrare ufficialmente nell'élite statale perché reclama soprattutto «l'abbreviazione dei tempi di permanenza nelle qualifiche».

Luca Giurato

La giunta del Trentino ha dato le dimissioni

Tra una settimana sarà eletto il nuovo governo dc-Svp

Trento, giovedì sera.

(a.n.) La Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, come era stato annunciato, ha rassegnato ieri le dimissioni. Questo fatto permetterà la formazione della nuova Giunta bicolore di coalizione tra la dc e la svp, i due partiti che detengono rispettivamente la maggioranza nella Provincia di Trento e in quella di Bolzano.

Si tratta di un rimpasto già concordato, che non intende però chiudere la porta ad una futura partecipazione del psi, del psu e del pri. Il Consiglio regionale si riunirà lunedì prossimo per ascoltare la relazione sul programma bipartitico. Mercoledì e giovedì seguirà la discussione che si concluderà con la elezione della nuova Giunta, della quale sarà ancora presidente il dott. Grigolli.

in sintesi

Vertice del «Comecon»

MOSCA — Per martedì prossimo (12 maggio) è stata convocata a Varsavia una riunione al vertice dei capi di governo dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi che fanno parte del «Comecon», il Mercato Comune delle nazioni del blocco comunista. Lo annuncia oggi la «Pravda» in una notizia di poche righe.

Morti a Tiberiade

TEL AVIV — Duri scontri nella zona di Tiberiade fra forze israeliane e guerriglieri arabi. Sulle pendici del monte Hermon tre soldati di Tel Aviv sono morti in un combattimento. Una giovane è stata uccisa nella cittadina della Galilea settentrionale durante un bombardamento di razzi «Katiuscia» sparati dal Libano. Sul fronte del Canale «raid» aereo israeliano e scambio di cannonate fra le due rive.

Rapiscono il figlio di Wilson?

LONDRA — Il figlio del «premier» Wilson, Giles di 22 anni, corre il pericolo di essere rapito da appartenenti all'esercito repubblicano irlandese. La notizia è stata rivelata dal «Daily Telegraph». Il giornale scrive che il giovane Wilson, a Brighton per un corso di studio, è strettamente sorvegliato dagli agenti di polizia.

Una settimana di operazioni

Starebbe per chiudersi una "tenaglia,, in Cambogia

Imminente saldatura delle truppe operanti nel «becco d'anatra» con quelle dell'«amo da pesca» - Nel settore nord ricerca di altri santuari, allo sbocco del «sentiero di Ho Chi Minh»

nostro servizio

Saigon, giovedì sera.

A conclusione della prima settimana di operazioni statunitensi-sudvietnamite nel Cambogia le truppe operanti nel settore «amo da pesca» e «becco d'anatra» sono prossime a saldarsi, realizzando l'accerchiamento di un vasto settore in cui si trovano depositi e attrezzature dei comunisti e creando un fronte di 150 chilometri. A questo punto le operazioni potrebbero avere ulteriori sviluppi, poiché gli alleati verranno a trovarsi a contatto con le truppe vietcong-nordvietnamite che premono sul fronte del Mekong.

In una parte del «becco d'anatra», quella meridionale, le operazioni sembrano invece terminate con il raggiungimento dell'obiettivo che era stato stabilito: quello di distruggere la grossa base comunista di Ba Thu. Seimila sudvietnamiti che hanno compiuto questa operazione vengono infatti ritirati, ma non è chiaro se truppe fresche subentreranno.

Nel settore nord, cioè nella regione degli Altopiani Centrali, le operazioni si vanno ampliando. Duemilacinquecento fanti americani vengono trasportati in elicottero oltre Se San, la cittadina conquistata ieri dopo un tremendo bombardamento aereo. Questa zona settentrionale, nella quale sbocca il «sentiero di Ho Chi Minh», è densa di «santuari» nemici.

Il bilancio delle operazioni, nel loro complesso, fino a questo momento: 3900 comunisti uccisi (soprattutto durante i bombardamenti aerei) contro meno di un centinaio di americani. Ingente è il bottino di armi e rifornimenti.

Nel Vietnam del Sud un solo episodio di rilievo. I comunisti hanno colpito con missili «B 22» la città di Hue. Un missile ha centrato l'ospedale militare: 12 morti e sette feriti.

(Notiziario Associated Press, France Presse)

Discorso di Breznev al Parlamento di Praga

PRAGA, giovedì sera.

Il primo segretario del pc sovietico, Breznev, parlerà questo pomeriggio dinanzi ai due rami del Parlamento cecoslovacco riuniti in seduta congiunta e presiederà una riunione del Comitato centrale del pc cecoslovacco nel castello di Praga. L'altro oratore principale sarà il primo segretario del pc cecoslovacco, Gustav Husak.

(Associated Press)

Dopo le manifestazioni studentesche contro la guerra

Università chiuse in America ed altre occupate dalle truppe

Ieri Nixon ha avuto un lungo colloquio con studenti di Kent (Ohio) - La Camera dei Rappresentanti, con una tortuosa votazione, si astiene dal pronunciarsi sulle operazioni in Cambogia - Domani la conferenza stampa di Nixon

nostro servizio

WASHINGTON, giov. sera.

Nell'attesa della conferenza stampa che il presidente Nixon terrà domani sera, ancora le Università, con la loro tensione, a richiamare l'attenzione dell'America. Nixon avrebbe intenzione non di fare dichiarazioni ma di mettersi a disposizione dei giornalisti per rispondere alle domande che essi gli rivolgeranno.

La situazione nelle Università preoccupa il Presidente e i suoi collaboratori. Ieri Nixon si è incontrato per circa un'ora con sei studenti dell'Università di Kent, Ohio, nella quale quattro giovani sono stati uccisi tre giorni fa dalla Guardia nazionale nel corso di scontri furibondi con gli studenti. Il Presidente ha discusso con loro sul modo per ristabilire l'ordine nell'Università. Ziegler, portavoce della Casa Bianca, non ha detto se questo modo sia stato trovato, né se il discorso sia stato esteso alla guerra d'Indocina, ma ha riferito che i giovani non hanno preso posizione contro o a favore di essa.

Nel frattempo l'ateneo di Kent, è stato chiuso, per ora fino al 10 maggio. Ma un provvedimento a più lontana scadenza verrà preso probabilmente nelle prossime ore. Tale è l'orientamento del governatore dell'Ohio, James Rhodes e dello stesso parere sono i governatori del Kentucky, Louis Nunn, e della California, Ronald Reagan, ciascuno per quanto riguardo, ovviamente, le Università del proprio Stato. Un'altra Università, per il momento, oltre a quella di Kent, è stata chiusa: quella di Columbus, anch'essa nell'Ohio. In altre — ad esempio in quelle della California e del Kentucky — è imposto il coprifuoco e sono stati fatti entrare contingenti della Guardia nazionale.

Manifestazioni, cortei, violenze dentro e fuori dei «campuses» si susseguono in un gran numero di Stati. Tutte partono dagli Atenei, dove anche i docenti, in vari casi, sono dalla parte degli studenti. Ad esempio, al «college» di Stato di Plattsburg, New York, il presidente Angell ha concesso agli studenti l'uso del suo ufficio per coordinare le attività di protesta. Ma la maggior parte dei rettori hanno chiamato la polizia, provocando scontri. Qua e là vi sono contusi e qualche ferito.

All'Università John Hopkins di Baltimora è comparso il senatore Edward Kennedy. Colta l'opportunità di rifarsi una popolarità dopo averla perduta con l'affare Mary Jo, ha detto, parlando agli studenti, che il Congresso dovrebbe deliberare in modo di privare il Presidente di poteri arbitrari nel condurre la guerra. «Noi che abbiamo il controllo sull'uso del denaro — ha detto — dobbiamo esercitare, e senza indugio, tale controllo». Insomma, secondo il senatore Kennedy, negando i fondi al Presidente, il Congresso dovrebbe metterlo nell'impossibilità di fare guerra.

Per il momento la Camera dei Rappresentanti, con una deliberazione di ieri, ha approvato con 326 voti a favore e 69 contrari un progetto di legge che autorizza lo stanziamento di 20 miliardi di

(Continua in 5a pagina)

Un colpo alla tempia mentre gli agenti bussano

L'assassino di Genova si è ucciso questa notte in un albergo milanese

Ferruccio Maggi, l'assassino suicida, e la bella moglie infedele

E' Ferruccio Maggi, l'autista che sabato scorso, a Sestri Ponente, abbatté a rivoltellate l'amante della moglie e ridusse in fin di vita la donna che l'aveva rovinato

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Ferruccio Maggi, l'autista di 37 anni che la sera del 2 maggio scorso ferì gravemente la moglie e ne uccise il socio e amante a colpi di pistola, si è tolto la vita questa notte alle 2,45 nella stanza di un albergo milanese, allorché la polizia ha bussato alla sua porta per arrestarlo.

La tragedia di cui il Maggi era stato protagonista era scoppiata all'improvviso sabato scorso a Sestri Ponente, in via Molfino 10. L'uomo aveva fatto irruzione nell'ufficio della consorte, Marina Facco, di 32, dalla quale viveva separato, ed aveva esploso tre colpi di rivoltella. La donna ed il suo socio in affari ed amante, Francesco Emilio Poli, di 34 anni, erano caduti sul pavimento gravemente feriti: l'uomo era morto quasi subito, Marina Facco versa tuttora in gravissime condizioni all'ospedale.

Dopo il delitto Ferruccio Maggi scomparve dalla circolazione e la polizia non escludeva che potesse esser trovato rifugio all'estero. Ieri sera, però, il dott. Enzo Caracciolo, dirigente la squadra mobile milanese, era venuto a sapere che il ricercato si trovava alloggiato all'Hotel Minerva, in corso Cristoforo Colombo 15. Una pattuglia della Volante veniva immediatamente dirottata sul posto, per bloccare il Maggi ed accompagnarlo in questura. Gli agenti salivano al terzo piano dell'albergo, seguiti da un cameriere, Luigi Morganti, di 68 anni, abitante a Milano in via Sartirana 6, e bussavano alla camera occupata dall'autista.

«Chi è?», ha domandato l'uomo attraverso la porta.

«Sono il portiere di notte», ha risposto il Morganti.

«Apra, che le devo dare una comunicazione urgente».

Ma Ferruccio Maggi non ha aperto ed il cameriere l'ha allora avvertito che c'era la polizia, venuta per arrestarlo.

L'uomo si è alzato dal letto, ma non ha aperto la porta: ha invece impugnato una pistola — la stessa usata per il delitto — e si è sparato alla tempia destra. E' morto sul colpo. Gli agenti, quando sono entrati, dopo aver

(Continua in 3a pagina)

Promosse un «raccomandato di ferro»

Il sindaco di Palermo incriminato per falso

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Il sindaco di Palermo e otto assessori della Giunta comunale dc-pri sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

La notizia ha messo a rumore la città anche per l'imminenza delle consultazioni amministrative nelle quali il sindaco dott. Franco Spagnolo dovrebbe ricoprire il ruolo di capolista della dc.

L'incriminazione è stata decisa dal procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Scaglione al quale nei mesi scorsi era pervenuta una denuncia anonima che faceva riferimento alla promozione d'un funzionario comunale, il dott. Giuseppe Liberti per la quale appunto la Giunta si sarebbe resa responsabile dei reati d'interesse privato e di falso.

Assieme con il sindaco Spagnolo sono stati incriminati il vice-sindaco avv. Domenico Cusenza e l'assessore dott. Ubaldo Tripoli entrambi del pri, nonché gli assessori democristiani dott. Ernesto Di Fresco, on. Paolo Jacolano, comm. Giuseppe Pergolizzi (che è il dimissionario presidente del «Palermo F. C.»), dott. Antonino Di Leo, rag. Rosario Alaimo e rag. Giuseppe Trapani.

Secondo le notizie che si sono diffuse oggi al Palazzo di Giustizia palermitano con la rapidità che contraddistingue questo genere d'informazioni destinate a fare scalpore il «caso» che ha coinvolto gli amministratori comunali di Palermo (che sono tra i maggiori esponenti politici cittadini essendo eletti, ognuno, con parecchie migliaia di voti di preferenza) riguarderebbe un concorso nel quale il funzionario dott. Liberti sarebbe stato avvantaggiato. Un concorso sempre secondo le prime frammentarie notizie che sarebbe stato in qualche modo «manipolato» per favorire il dott. Liberti.

Nella tarda serata un comunicato diffuso dal municipio ha tuttavia cercato di ridimensionare la vicenda, affermando che non già di concorso s'è trattato, ma di una delibera con cui il Liberti era stato preposto all'ufficio per le pubbliche relazioni, che è stato aggregato alla segreteria generale del comune-ufficio di Gabinetto.

In proposito la messa a punto del comune smentendo che sia stato commesso un favoritismo o un abuso, sostiene che «nessuna lesione d'interessi o diritti di terzi si sarebbe comunque consumata, mentre l'atto deliberativo, in ultima analisi, non tende ad altro che a dare, nei limiti della potestà della pubblica amministrazione un determinato assetto agli uffici della medesima ed a chiamare ed inquadrare ad un posto di nuova istituzione un dipendente già di ruolo.

Antonio Ravidà

condizioni del tempo e previsioni

Pioggia e neve torna l'inverno

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Sulle regioni tirreniche e sulle isole nuvolosità variabile con locali piogge e isolate attività temporalesche; tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a coperto con piogge intermittenti. Nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni adriatiche, stazionaria altrove ».

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. La scorsa notte è nevicato in alta montagna, al di sopra dei 2800 metri di altitudine. Temperature della mattinata: Aosta + 13; Courmayeur + 9; Cervinia + 2; Plateau Rosà — 8; Rifugio Torino — 9.

Cuneo, giovedì sera.

Ancora maltempo su tutto il Cuneese: piove a Cuneo e in pianura mentre brevi nevicate vengono segnalate nelle vallate alpine oltre i 2 mila metri. Il termometro segnava questa mattina, alle 7,30, appena 9 gradi nel capoluogo, 5 gradi a Limone; l'umidità è del 90 per cento.

Sestriere, giovedì sera.

Nelle ultime ventiquattr'ore sono caduti 20 cm di neve fresca al Colle del Sestriere, la precipitazione [illegible] continua senza interruzione. Poiché il termometro registra — 2°, la neve ha fatto presa sulle strade e sui campi e il paesaggio ha assunto nuovamente l'aspetto invernale. Agli automobilisti si raccomanda la massima prudenza.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo molto nuvoloso su tutto il territorio alessandrino e vento freddo. La temperatura è ancora in diminuzione. Ieri la massima è stata di + 14°; stamane alle 8: + 9 gradi.

Genova, giovedì sera.

Nuvole e ampie schiarite si alternano nel cielo ligure. Nella notte si è levato un vento da nord e l'aria è frizzante. Alle 8 di stamane il termometro segnava 12° a Genova, 13-15° nelle due riviere. Il mare è poco mosso.

Giunti con ogni mezzo dalla Scozia e dall'Olanda

La "notte brava" a Milano di 50 mila tifosi stranieri

E' stata una colossale migrazione di massa resa euforica da abbondanti bevute - Protagonisti sono stati lo sport, il barbera, il whisky e la birra - Bar e ristoranti presi d'assalto - Bivacchi, enormi parcheggi, imponente servizio d'ordine, balli nelle strade

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

La notte più folle che Milano ricordi non si è ancora conclusa. Il cielo è tornato a rischiararsi già da molte ore, il sole occhieggia qua e là al di sopra di un banco fittissimo di nubi, ma alcune decine di migliaia di tifosi olandesi non se ne sono ancora accorti. Continuano a ballare e cantare, improvvisando caroselli chiassosi per le vie del centro, a festeggiare la vittoria del Fejenoord di Rotterdam nella competizione di calcio più popolare e prestigiosa d'Europa.

Per loro la notte continua, è come se la partita di finale della Coppa dei campioni europei si fosse appena conclusa ed i giocatori del Fejenoord fossero tutti dinanzi a loro, a levare verso il cielo l'enorme coppa conquistata ieri a San Siro, al termine di due ore di movimentatissima battaglia contro il Celtic di Glasgow.

La città è invasa da 50 mila tifosi giunti con ogni mezzo.

Alle prime luci dell'alba, risvegliandosi, Milano ha fatto fatica a riconoscere se stessa. Dove non c'erano i tifosi olandesi ad impazzare, erano rimasti cumuli di cartaccia, di giornali accartocciati, di cocci di bottiglia e sciarpe di tutte le foggie, a testimoniare delle sfrenate manifestazioni di entusiasmo a cui ha dato origine il successo della squadra di Rotterdam nella partita di ieri sera. E dove non c'erano né tifosi olandesi né rifiuti della più disparata natura rimanevano frotte di scozzesi con le sciarpe biancoverdi attorcigliate disordinatamente sulla testa, le facce atteggiate ad una significativa espressione di inconsolabile delusione e l'immancabile bottiglia di « scotch » minacciosamente abbrancata per il collo.

Hanno dovuto faticare moltissimo anche i vigili urbani per riattivare la circolazione automobilistica. Fino alle tre di questa notte, lungo il perimetro delimitato da via Dante, piazza della Scala, via Larga e piazza Missori non si circolava. Le strade erano intasate di automobili che non riuscivano più ad avanzare verso piazza Duomo, poiché il sagrato del grande tempio milanese, la galleria Vittorio Emanuele, piazza Diaz e l'Arengario erano completamente stipati di tifosi deliranti. Bandiere, coccarde bianco-rosse, striscioni e l'intera prima pagina di un giornale stampato a tempo di record da un editore olandese in una tipografia milanese venivano sventolati ed issati dappertutto. Con abilità acrobatica assolutamente insospettata in gente che aveva alimentato la propria gioia ingerendo fiumi di birra e di whisky e di barbera, numerosi tifosi sono riusciti a dare la scalata alla facciata del Duomo, al monumento equestre di Vittorio Emanuele, ai tavoli dei bar che si offrono invitanti ai turisti che amano passeggiare in Galleria.

« I più forti d'Europa » era il titolo che campeggiava a tutta pagina del giornale stampato dall'editore olandese, che è venuto a dare una splendida dimostrazione di iniziativa e di organizzazione ai « maghi » dell'editoria milanese. E i lettori di quel giornale hanno potuto dimostrare di essere i più forti d'Europa anche in fatto di « tifo » e di manifestazioni di esultanza, mettendo a soqquadro l'intera città.

Purtroppo, alcuni di loro non hanno sopportato lo sguardo torvo e l'aria mesta dei tifosi del « Celtic » che, osservandoli, si mangiavano il fegato dalla rabbia. L'hanno interpretate come manifestazioni provocatrici e sono passati a vie di fatto. Nulla di grave: qualche schiaffone, un paio di cazzotti non molto bene assestati, dato l'equilibrio assai precario di tutti, una sequela di insulti in olandese e in un incomprensibile dialetto celtico, che son scivolati all'esterno delle orecchie dei legittimi destinatari proprio perché più ermetici e inaccessibili di una tavola di scritti etruschi.

Ben più gravi sono state le conseguenze della « campagna italiana » fra quei tifosi scozzesi che si erano illusi di poter festeggiare in anticipo quella che ritenevano la sicura vittoria del Celtic. Il trentenne John Dolan, di Glasgow, è ancora all'ospedale Fatebenefratelli di Milano con prognosi riservata, per essere caduto sotto un tram della linea 12, ieri pomeriggio. Un altro tifoso suo connazionale è precipitato sui binari della metropolitana, ove è riuscito a cavarsela con semplici contusioni ed escoriazioni, poiché gli addetti alla sorveglianza sono riusciti a staccare immediatamente il filo dell'alta tensione.

Un terzo tifoso scozzese è caduto dall'alto del monumento a Vittorio Emanuele riportando la frattura ad un malleolo ed alcune decine di tifosi di entrambe le nazionalità si sono infine feriti contro le cancellate dello stadio di S. Siro.

David Messina

Tifosi olandesi che non sono riusciti a trovare posto in albergo dormono per strada dinanzi alle loro auto

La strage del folle sanguinario sul Vesuvio

Non sa che il figlio è morente e la moglie è stata assassinata

Ricercato invano il marito della donna uccisa a rivoltellate dall'amante che si è poi tolto la vita dopo aver tentato di sopprimere anche il bimbo di lei - La coppia era da tempo separata ed anche l'omicida aveva abbandonato la moglie - Si tenta di strappare alla morte il piccolo Rosario

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Per tutta la notte gli inquirenti hanno indagato sulla vita di Ugo Angelini, il rappresentante di 45 anni che nel pomeriggio di ieri, a pochi metri dal cratere del Vesuvio, ha ucciso a colpi di pistola l'amante, Rosetta Petrazzuolo, di 34 anni, ferito gravemente il figlio della donna, Rosario Manna, di 4 anni, e poi si è tolto la vita con la stessa arma, sparandosi un colpo al cervello.

E' stato accertato senza ombra di dubbio che la molla che ha scatenato la fosca tragedia passionale affonda le sue radici nella follia dell'uomo, che già nel passato aveva compiuto insani gesti ed era stato al centro di un altro spaventoso dramma. Il 30 settembre 1957 aveva ucciso la fidanzata, Raffaella D'Urso, di 21 anni, ed aveva tentato il suicidio. Riconosciuto totalmente infermo di mente, era rimasto ricoverato per cinque anni in un manicomio giudiziario. Negli ultimi tempi non aveva dato segni evidenti di squilibrio mentale, e nel '66, con viva soddisfazione dei parenti — noti professionisti napoletani — aveva sposato l'insegnante Carmen Malone. Il matrimonio, tuttavia, non aveva esercitato un influsso benefico sulle sue condizioni mentali, e la morte d'un figlioletto appena nato aveva alterato ulteriormente il già compromesso equilibrio psichico dell'uomo.

Non si sa quando e come egli conobbe Rosetta Petrazzuolo, una bella bruna titolare di una copisteria e sposata all'operaio Alfredo Manna. Anche quest'ultimo « ménage » non andava troppo bene, tanto che l'uomo ancora non è stato rintracciato dalla polizia ed ignora la morte della moglie ed il grave stato in cui versa il figlioletto. Il fanciullo, infatti, sottoposto ad intervento chirurgico (è stato raggiunto dai proiettili al fegato ed allo stomaco) è sempre in fin di vita ed i sanitari nutrono poche speranze di salvarlo. Il piccolo non si è ancora ripreso dal grave « choc » subito per aver assistito, terrorizzato, all'uccisione della madre.

Il dramma non ha avuto altri testimoni, e per il momento è stato ricostruito attraverso le indagini dei carabinieri. Verso mezzogiorno di ieri Ugo Angelini si è incontrato a Napoli con l'amante, che aveva con sé il figlio. Sembra che la donna volesse troncare ad ogni costo la relazione e l'uomo le aveva proposto un'ultima gita insieme, in macchina. A bordo della vettura dell'Angelini, una « 1100 » di colore grigio, avevano raggiunto la provinciale del Vesuvio, fermandosi lungo la strada a comprare biscotti e cioccolatini per il bambino. Sul Vesuvio avevano parcheggiato l'auto a poca distanza dal cratere, in una piazzuola che si affaccia sulla « valle dell'inferno ».

Mentre il piccolo Rosario, sceso dalla vettura, giocava a raccogliere ginestre e lanciare sassi, gli amanti avevano cominciato a discutere. Alle 15,15 li aveva notati — parlavano animatamente, quasi gridando — l'autista di un taxi, Ciro Del Gatto, di 40 anni, che stava portando alla seggiovia del vulcano una coppia di turisti. Alle 15,30 il dramma era già compiuto. A scoprirlo è stato Ciro Velotti, che guidava un pullman della Circumvesuviana con una comitiva di stranieri a bordo. Giunto all'altezza del piazzale, agli occhi dell'autista si è presentata una scena allucinante: il bambino giaceva supino in mezzo allo spiazzo, in una pozza di sangue, e si lamentava debolmente; dallo sportello aperto della « 1100 » penzolava il corpo della donna, con le mani ancora premute sul petto arrossato. L'assassino, invece, giaceva poco distante, con il volto sfigurato dal proiettile con cui si era ucciso.

Visto che per i due amanti ogni soccorso era inutile, si è lottato con il tempo per salvare il piccolo Rosario: adagiato il bambino sul pullman, Ciro Velotti ha raggiunto in tutta fretta la seggiovia ove ha consegnato l'innocente vittima della tragedia ad un autista, che con una macchina l'ha trasportato velocemente all'ospedale.

Adriano Luise

L'assassina del geometra che tracciava una strada si costituisce in carcere

POTENZA, giovedì sera.

Si è costituita al carcere mandamentale di Melfi Maria Montanarella, di 38 anni, che uccise l'altro ieri con due colpi di pistola a bruciapelo il geometra Enrico Corona di 62 anni, che provvedeva al tracciamento di una nuova strada interpoderale. La donna è stata interrogata dal Procuratore della Repubblica ed ha confessato.

Essa ha commesso il delitto martedì, poco prima di mezzogiorno, in contrada Coglinelli di Rapolla, piccolo centro a sei chilometri da Melfi. Il geometra Corona si era recato con alcuni operai in un fondo agricolo di proprietà della Montanarella e dei suoi fratelli, per prendere le misure necessarie alla costruzione della nuova strada e far piantare i picchetti. La Montanarella che, contrariamente ai congiunti si era opposta alla costruzione, che comportava l'esproprio di pochi metri quadrati, ha ingiunto al professionista di andarsene. Subito dopo, ha estratto da una borsa la pistola e lo ha ucciso con due colpi.

Maria Montanarella è sposata, ma non ha figli; prima del matrimonio era già stata condannata ad alcuni mesi di reclusione per lesioni interprovinciale degli animali bovini.

Oltre duecento in un secolo amnistie e indulti in Italia

Il primo provvedimento è del febbraio 1865 per « i fatti di Torino » - Dalla costituzione della Repubblica gli atti di clemenza sono stati ventisei

E' opinione di molti giuristi che le frequenti concessioni di amnistie e indulti siano indice di leggi non adeguate ai tempi e di mancate riforme. Il rapido progredire della scienza ha aumentato ancora più « il distacco tra ieri ed oggi ». L'amnistia, che verrà emanata il prossimo giugno, è già contestata dai detenuti e dagli avvocati.

In Italia i provvedimenti di clemenza sono sempre stati elargiti con larghezza. Dal 1865 al 1942 ne furono concessi 206. I primi tre sono del 1865: amnistia del 25 febbraio per i « fatti di Torino », indulto dell'11 marzo per i reati di stampa e vari, amnistia del 1° giugno ai disertori del 1848. In occasione dell'Unità d'Italia furono concessi amnistia e indulto generali dopo due altri provvedimenti che riguardavano i militari.

Il 31 gennaio 1867 fu decretata un'amnistia per i reati politici, il 9 maggio un indulto che riguardava Mantova e le Venezie, ed il 5 dicembre un'amnistia per invasione del territorio pontificio. Sarebbe troppo lungo elencare tutti gli atti di clemenza. Ricordiamo soltanto i principali: 1878 amnistia per i fatti di Bortigali; amnistia e indulto per i reati commessi a Roma e nel Lazio; 1880 indulto per i fatti di Genova; 1892 amnistia per i furti di legna nel Montello; 1894 indulto per i fatti di Sicilia e di Massa e Carrara; l'anno successivo indulto per i fatti di Sicilia e Lunigiana.

L'amnistia del 1900 concerne i militari; per la prima volta si contemplano anche i reati finanziari. Nel 1908 vengono condonate le soprattasse e le pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi di registro, di successione, sul bollo, sulle tasse di « manomorta » e sulle tasse per le assicurazioni ed i vitalizi.

Tre mesi dopo un'amnistia riguarda tutti i reati commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni e tumulti. Durante e al termine della prima guerra mondiale sono frequenti gli atti di clemenza per i militari. Nel febbraio del '20 è concessa un'amnistia per contravvenzioni alle disposizioni relative al divieto del taglio degli ulivi, all'abbattimento dei gelsi ed all'esportazione

20 — (continua)

Nel '28 amnistia e indulto in favore dei fascisti; nel '37 e nel '40 amnistie e indulti per l'Etiopia e la Libia.

L'ultimo provvedimento di clemenza di « regio decreto » è quello del 5 aprile 1944 per reati comuni, militari e annonari. I cinque seguenti, fino al 29 maggio del 1946 sono decreti luogotenenziali.

Il 29 giugno '46 viene emanato il primo decreto presidenziale che riguarda l'amnistia e l'indulto per reati comuni, politici e militari. Dalla proclamazione della Repubblica ad oggi gli atti di clemenza, compresi quelli politici, militari, comuni, annonari, finanziari, e per detenzione di armi sono stati 26. L'ultimo è quello del 6 giugno 1966, con decorrenza dal 31 gennaio precedente.

Sono passati quattro anni e si è reso necessario elargirne un altro, un po' per correggere la severità della legge nei casi pietosi, ed un po' per sfoltire la miriade di fascicoli processuali che si sono accumulati negli uffici giudiziari.

Sauro Manca

Morta una ciclista investita a Caraglio

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Una casalinga di Caraglio, Augusta Bertaina in Enrici di 58 anni, è morta all'ospedale in conseguenza delle gravi lesioni riportate in un investimento. La donna mentre in bicicletta percorreva la statale Cuneo-Caraglio è stata urtata e scaraventata al suolo dal camion guidato dal quarantaseienne Leo Niemen, da Vercelli. Ricoverata in ospedale la Bertaina è spirata per frattura del bacino, fratture costali e « choc ».

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

Un "giallo,, nella famiglia dell'armatore

La moglie di Niarchos uccisa dai barbiturici

Il procuratore generale di Atene, iniziando le indagini sul «caso», ha proibito al magnate di lasciare la Grecia - Stavros Niarkos, dopo il divorzio da Charlotte Ford, era tornato a vivere in un'isola dell'Egeo con Eugenia Livanos

Niarchos e la moglie qualche anno fa

nostro servizio

Atene, giovedì sera.

La morte di Eugenia Niarchos, l'ex moglie dell'armatore greco rivale di Onassis, è stata causata da un'eccessiva dose di barbiturici. Lo ha chiarito l'autopsia ordinata dalla magistratura in seguito all'improvviso decesso avvenuto lunedì scorso nell'isola di Spetsopoula, nell'Egeo. L'ex signora Niarchos aveva 44 anni, i familiari hanno dichiarato che da tempo soffriva di cuore.

Stavros Niarchos aveva sposato nel '47 Eugenia, la figlia di un magnate della finanza greca, l'armatore Livanos che aveva dato in sposa ad Onassis l'altra figlia, Tina. Niarchos aveva poi divorziato da Eugenia nel 1965, quando si era risposato con Charlotte Ford. Queste nozze non furono riconosciute però dalla Chiesa greco-ortodossa, e dopo il divorzio dalla figlia di Ford, avvenuto nel 1967, Stavros si era riavvicinato all'ex moglie.

Oggi s'è appreso che il Procuratore generale di Atene, avviando le indagini sull'improvvisa morte dell'ex signora Niarchos, avvenuta in circostanze oscure, aveva fatto notificare all'armatore, in forma discreta, la proibizione assoluta di lasciare la Grecia. Il mistero sul decesso di Eugenia Niarchos, uno dei personaggi più in vista nella jet-society internazionale, era tale da autorizzare qualsiasi ipotesi. E soltanto dopo l'autopsia l'alone di «giallo» sembra essersi dissolto. La salma della signora Niarchos è stata restituita ieri alla famiglia, e i funerali dovrebbero avvenire oggi, nell'isola di Spetsopoula.

Gli amici del magnate affermano che Niarchos ha esclamato: «Affonderò quest'isola, la distruggerò col fuoco». L'armatore aveva acquistato Spetsopoula nel '59, molto tempo prima che il suo grande rivale Aristotele Onassis comprasse l'isola di Skorpios, nello Ionio.

Quando Niarchos divenne proprietario dell'isoletta non c'erano che una casetta e due vecchie cappelle. Ma l'armatore ne fece uno splendido centro di vacanza per sé e per i suoi amici. Spetsopoula dispone ora di un porto, di un eliporto, di una villa di due piani nella quale alloggia la famiglia Niarchos, di una foresteria in grado di ospitare dodici persone, di quattro bungalow per altri invitati e di un [illegible] di caccia.

Stavros Niarchos ha sessant'anni, è stato il primo fra i grandi armatori greci a ritornare con le sue navi in patria dopo l'avvento del regime dei colonnelli, che gli hanno concesso agevolazioni e sgravi fiscali. La sua enorme flotta fa concorrenza sui mari di tutto il mondo a quella dell'ex cognato, Aristotele Onassis, dal quale è diviso da un'accesa rivalità che dura da decenni.

A differenza di Onassis, che è un «self-man», Niarchos è nato in una ricca famiglia di industriali. A diciott'anni, mentre frequentava l'università di Atene, possedeva già uno yacht, ed era noto per la sua vita spensierata, i viaggi di piacere all'estero. La sua fortuna personale si è iniziata ai tempi della grande crisi del '29, quando convinse uno zio ad acquistare navi per il trasporto dei cereali. E' stato il primo passo di una «escalation» che in quarant'anni lo ha fatto diventare uno degli uomini più ricchi del mondo. Ma forse non uno dei più felici. Il matrimonio con Charlotte Ford, di trent'anni più giovane, è tristemente fallito, malgrado la nascita di una bimba. Negli ultimi tempi Niarchos era ritornato dall'ex moglie, da Eugenia, tra gli amici di famiglia dicevano che il «ménage» non era felice.

r. s.

Morto l'uccisore della Goretti

Una vita spesa per farsi perdonare

Dal remoto pomeriggio del luglio 1902, dopo l'espiazione in carcere, non ha mai voluto dimenticare il suo delitto - Si è spento nel convento dei cappuccini a Macerata

nostro servizio

Macerata, giovedì sera.

Alessandro Serenelli, l'uccisore di Maria Goretti, è morto ieri nel convento dei cappuccini di Macerata invocando il nome della piccola santa. Aveva 88 anni e dal tragico pomeriggio del 5 luglio 1902, cioè da 68 anni, viveva nel rimorso, nel tentativo di riscattarsi di un delitto orribile.

I fatti sono noti. Non solo il cinema (in Cielo sulla palude di Genina) ma anche la agiografia hanno reso familiare a tutti la vicenda della bambina che in un pomeriggio d'estate in una casa isolata dell'Agro Romano preferì lasciarsi uccidere piuttosto che cedere alle pretese di Alessandro Serenelli. Lei aveva 12 anni, lui 19.

Maria, sola in casa, mentre i genitori erano nei campi a lavorare, fu avvicinata dal giovane che lavorava con i Goretti come garzone. Egli aveva già tentato altre volte di sopraffarla ed ora, di fronte alla possibilità di un'altra ripulsa, per impaurirla si armò di un bastone di ferro. La fanciulla gli resiste ed egli prima la stordisce a pugni, poi, in preda al furore, la colpisce alla testa e all'addome quattordici volte.

Maria non era morta. Soccorsa e portata all'ospedale volle confessarsi e si spense invocando il perdono per il suo assassino.

La Chiesa vide nella fanciulla una martire della purezza e, dopo un lungo processo, la canonizzò il 25 luglio 1950. In piazza San Pietro — al posto d'onore — c'era anche Francesco Serenelli. Il giovane assassino, condannato a 30 anni di carcere, aveva condotto una vita esemplare. Subito dopo l'arresto si era deciso a confessare chiedendo di poter espiare. Al processo si comportò con ostinazione, non cercò attenuanti.

Era convinto che una santa pregava per lui. Una volta nel 1910, sognò Marietta tutta vestita di bianco in un giardino che coglieva gigli offrendoglieli. Ne trasse la convinzione che la sua colpa era stata perdonata. Scrisse allora ai giornali chiedendo pubblicamente perdono a Dio, alla sua vittima, alla società. Nel 1929 fu scarcerato con quattro anni d'anticipo per buona condotta.

Tornato libero riprese il suo lavoro di contadino. Alla vigilia di Natale del '37 si recò dalla madre di Maria e le chiese perdono. «Vi ha perdonato lei, non dovrei farlo anch'io? Così vi perdoni Dio».

Diventato vecchio, fu raccolto dai cappuccini di Macerata dove è vissuto dal 1956 curando l'orto, rendendo qualche servizio in chiesa. I buoni fraticelli lo amavano come uno di loro e gli hanno chiuso gli occhi assicurandolo che il suo delitto era stato riscattato.

e. a.

---

mondo giovane

La scuola per posta

Gli istituti per corrispondenza, scolastici e professionali, stanno diffondendosi in tutta Italia - Ma l'iniziativa è ancora circondata da diffidenze e dubbi, dalla paura (talvolta giustificata) di un'inutile perdita di soldi e di tempo - Alcuni riescono a concludere i programmi con profitto; per altri la «fabbrica dei sogni» («diventate ragionieri in un anno e mezzo» oppure «dattilografi in 15 giorni») si trasforma in una cocente delusione

Poche settimane fa «Stampa Sera» ha pubblicato la lettera di un giovane che si riteneva truffato dalla scuola per corrispondenza alla quale si era iscritto per migliorare la sua posizione. «Il giovane accettò di iscriversi al corso per geometri — *diceva la lettera.* — Si fa confermare che potrà smettere quando vuole, dopo il quinto mese, il relativo pagamento mensile, trattenendo i libri ricevuti; paga l'iscrizione e firma il contratto. Poi le delusioni: invece di libri arrivano fogli dattiloscritti, e al quinto mese riceve l'invito-ordine di continuare. Leggendo meglio il contratto si accorge che è stato ingannato. Scrive al Ministero e gli rispondono che sono affari suoi. Poi gli giunge l'intimazione di pagamento per una somma assai cospicua: 128 mila lire (e ne aveva già pagate 75 mila)».

«Forse questo è successo anche in altre parti d'Italia» *concludeva il giovanotto deluso.* Può essere vero. *L'insegnamento scolastico e professionale per corrispondenza attraversa anche da noi, sull'esempio di altri paesi, un periodo abbastanza prospero; pullulano perciò gli istituti, i giornali sono pieni di annunci con mirabolanti promesse: si impara a suonare la chitarra in tre settimane, si diventa ragionieri in un anno e mezzo, dattilografi in quindici giorni.*

Ma, a parte gli allettamenti della pubblicità, quali sono in realtà le condizioni dell'insegnamento per corrispondenza in Italia? Sotto tante parole si nasconde un raggiro oppure queste scuole riescono nel loro scopo dichiarato che è quello di offrire una qualificazione scolastica e professionale a chi è stato costretto a interrompere gli studi?

Istituti di questo tipo dovrebbero supplire alle lacune della scuola statale, sostituirsi alle «serali» che non esistono nei centri minori, aiutare coloro che, lavorando, non possono studiare per più di un'ora o due al giorno.

A Torino c'è un istituto per corrispondenza, il Galileo Ferraris. E' uno dei maggiori d'Italia, raccoglie oltre duemila allievi, sparsi per il Piemonte, la Val d'Aosta, un settore della Lombardia, il Trentino. Offre 54 corsi, scolastici, linguistici, professionali; si può diventare ragionieri e geometri in 36 mesi, segretarie d'azienda in 24, disegnatori tecnici o carpentieri in 14, radiotecnici, arredatori o estetiste in 18, amministratori aziendali in 20 mesi. In molti casi una «fabbrica dei sogni» per chi aspira a migliorare la propria posizione, per chi vorrebbe studiare ma non ha la costanza o la possibilità di frequentare regolari corsi serali.

Che cosa si richiede per essere ammessi a questi corsi? «I nostri allievi devono avere almeno la licenza elementare — *risponde il prof. Pierluigi Zugnino, direttore della scuola* —. Li reclutiamo attraverso le liste elettorali: scorriamo tutti i nominativi, e quando c'è qualcuno che si trova nelle condizioni da noi richieste mandiamo un incaricato».

Quanto costa un corso per corrispondenza? «Diecimila lire di tassa d'iscrizione e seimila lire di quota mensile, per la durata dell'intero corso — *risponde il direttore della scuola* —. Appena effettuato il primo versamento l'allievo riceve da noi tutti i libri specificati nel programma».

Le difficoltà e i contrasti sorgono quando si parla di annullamento del contratto. Su questo punto gli istituti di corrispondenza sono inflessibili. «Noi concediamo all'allievo tre mesi di prova — *dichiara il prof. Zugnino* —. Se vuole ritirarsi in questo periodo può farlo, pagando però una penale, che abbiamo stabilito in un terzo della spesa per l'intero corso. Se però uno sottoscrive il contratto, lascia trascorrere i tre mesi di prova e poi vuole troncare senza corrisponderci il resto del pagamento, allora lo citiamo in giudizio».

Il corso scolastico per corrispondenza si svolge in un modo molto semplice. Una volta prescelto il piano di studi desiderato, la scuola invia all'allievo un programma dettagliato per le varie materie, mese per mese, lezione per lezione, con esercizi da svolgere e da rimandare all'istituto per la correzione. L'elaborato viene restituito all'allievo con le necessarie annotazioni, e si procede a un'altra lezione, ad un altro esercizio, fino alla fine del corso. Al termine lo studente deve sostenere un regolare esame presso una scuola statale.

Le persone che seguono invece un corso professionale affrontano una serie di lezioni teoriche e poi fanno pratica in piccoli stabilimenti con i quali l'istituto si è precedentemente accordato.

A Torino esiste un «centro di consulenza didattica», presso la sede dell'istituto, una vera e propria scuola che gli allievi possono frequentare per un totale di dieci ore settimanali (martedì e giovedì sera, sabato pomeriggio e domenica mattina), senza ulteriore spesa. Qui gli studenti richiedono agli insegnanti spiegazioni particolari, si fanno correggere i compiti, possono verificare in un colloquio diretto il loro grado di preparazione.

Ma si può imparare davvero la matematica, o un mestiere, per corrispondenza?

La maggioranza delle persone che seguono questi corsi ha smesso la scuola da anni; nei primi mesi si deve ritornare al programma della quinta elementare, si insegna a far le divisioni a chi aspira a diventare ragioniere. Le difficoltà sono tante, di indole economica, di tempo, di disabitudine allo studio. E alla base, almeno all'inizio, un senso di diffidenza per la nuova esperienza, il timore che si tratti di un imbroglio.

«Avevo paura che fosse solo un mezzo per spillare quattrini — *dice Guido Garrone, 23 anni* — ma a parte i sacrifici che devo fare per studiare al ritorno dal lavoro mi sento soddisfatto, spero di riuscire a diventare esperto commerciale. D'altra parte per me, come per tanti altri, questo era l'unico modo per riprendere lo studio: mi sarei vergognato ad andare a scuola con gente più giovane di me».

Giorgio Moriato abita a Chivasso, ha 32 anni, lavora alle turbine della centrale termica, si è iscritto al corso per geometri: «All'inizio eravamo una decina, tutti compagni di lavoro. Adesso siamo rimasti in tre, studiamo a casa, poi a turno andiamo a Torino a chiedere qualche spiegazione. Ma è un sacrificio, si dura fatica e c'è il timore di buttare fuori tutti questi soldi senza ottenere niente».

Solo meno della metà degli iscritti riesce a concludere il corso e a superare l'esame alla scuola statale. Gli altri sono vinti dalle difficoltà di un insegnamento a distanza, scandito dal ritmo della posta, con ritardi, interruzioni. Quelli che terminano il corso professionale sono solo a metà del cammino: hanno in tasca il certificato dell'istituto ma la scuola non è un ufficio di collocamento, tocca a loro trovarsi un posto di lavoro. Buona volontà, spirito di sacrificio, soldi: spesso non bastano ad assicurare un avvenire migliore.

Paolo Patruno

I dischi gettonati dai giovani

1. Le prima cose belle
   Nicola di Bari
2. Let it be
   Beatles
3. Eternità
   Camaleonti
4. Venus
   Shocking Blue
5. L'arca di Noè
   Sergio Endrigo
6. Chi non lavora, non fa l'amore
   Adriano Celentano
7. It's five o'clock
   Aphrodite's Child
8. Fiori bianchi per te
   Jean-François Michel
9. Occhi di ragazza
   Gianni Morandi
10. Le spada nel cuore
    Little Tony

Ma come sono vecchie le canzoni per i giovani

Caterina Caselli è ormai una veterana tra i giovani cantanti del «Disco per l'estate»

L'anno scorso vinse Al Bano con la canzone «Pensando a te», ma i giovani si buttarono su «Lisa dagli occhi blu», portata al successo da Mario Tessuto, secondo in classifica. Ed ora, quale sarà il disco per l'estate 1970? E' difficile fare pronostici. Il bombardamento delle note e dei ritmi è appena cominciato alla radio. Soltanto una parte delle 56 canzoni in gara per la finalissima di Saint-Vincent è sfilata nelle 30 trasmissioni settimanali dislocate sul Programma Nazionale e sul Secondo. Il diluvio è prossimo. Saremo sommersi anche alla TV dalle melodie che narrano di vacanze passate aspettando l'amore, di mari ora crudeli, ora persino «indifferenti», di spiagge deserte (ed è una menzogna) di ragazze attese, senza cuore.

Tra i cantanti, quest'anno, gli sconosciuti o poco noti sono la maggioranza. Si sente parlare di Kocis, uno si fa l'idea che appartenga a una tribù indiana e poi scopre che è il fratello esordiente di Al Bano. Le vecchie conoscenze sono Caterina Caselli, Gian Pieretti, Isabella Iannetti, Nino Raitano, i Domodossola, Edda Ollari, Bobby Solo, mentre incalzano le Anna Maria Izzo, i Claudio Baglioni, i Giorgio La Neve, Franca Galliani.

Nel campo della musica leggera il problema del ricambio non esiste davvero. Mancano gli apprendisti idraulici, i carpentieri, gli orologiai, le pantaloniste, non i ragazzi aspiranti Mal e Gigliola Cinquetti. Eppure chi vota per le canzoni dell'estate non appartiene all'esercito dei teen-agers. Sono le massaie che preparano il pranzo e accudiscono alle faccende domestiche ascoltando la radio ed inviano le cartoline del concorso. I giovani sono in minoranza, salvo poi fare la fortuna di un disco se la canzone è adatta ai loro passatempi e al ballo.

Ma per questo c'è ancora tempo. La rassegna radiofonica-televisiva si concluderà a giugno. Allora le massaie saranno sature di mare, di sole, di tramonti e di viali solitari e fasulli. Alla vigilia delle grandi vacanze, balzeranno fuori i giovani per accaparrarsi le canzoni più gradite: tortura balneare dei signori di mezza età.

u. s.

---

parliamone insieme

Padri "capitalisti,,

In fatto di danaro, nel comportamento dei padri verso i figli si osservano spesso due tipi di atteggiamento ben distinti.

C'è il padre «patriarca», geloso dei suoi poteri assoluti di amministratore. Così le difficoltà finanziarie di casa sono tabù, né è lecito indagare sulle effettive possibilità della famiglia: come se i problemi di bilancio fossero «cose da grandi», che non debbono giungere all'orecchio dei ragazzi. Oppure c'è il padre «vittima»: pur essendo spesso discretamente a mezzi, non perde occasione di piangere miseria, fa una tragedia ogni volta che si tratta di sganciare mille lire e sembra convinto che una buona educazione giovanile esiga necessariamente, in chi si trova a dipendere da lui, ansie e complessi di colpa.

Due atteggiamenti antitetici, ma che partono entrambi da una posizione di falsità: e in entrambi i casi i figli crescono in un'atmosfera che intuiscono priva di chiarezza, senza il coraggio della sincerità né il minimo spirito di collaborazione.

Risultato? Padri che dopo aver lavorato una vita arrivando magari al 27 con l'acqua alla gola, si sentono tacciati di «capitalisti» e di conseguenza contestati con decisione. Figli che rifiutano per principio un avvenire offerto con tante premure e preferiscono imbarcarsi di fretta verso un futuro fumoso e velleitario.

Invece costerebbe così poco parlar chiaro. Chissà se questi padri così bistrattati riusciranno a capire che, quando si tratta di soldi, se si decidessero a considerare i figli come figli e non come pulcini implumi, o all'opposto come agenti delle tasse, in fondo i primi a guadagnarci — se non altro evitando tante arrabbiature — sarebbero proprio loro.

Luisella Re

Un libro scandalistico diventato best seller in un sol giorno

Sbalorditi i monarchici inglesi da rivelazioni sulla famiglia reale

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Gli inglesi in questi giorni sono letteralmente [illegible] dalle rivelazioni apparse su un libro esploso come una bomba in seno all'editoria britannica e che è diventato in pochi giorni un best seller.

«*Un'istituzione arcaica, un soporifero per una società di sepolcri, un mondo irreale fondato sulle false apparenze e sull'irrazionale. E nonostante ciò questa commedia tiene il cartellone più da qualche secolo*». Queste parole, blasfeme per i conservatori inglesi, sono di Andrew Duncan autore del libro: la «Realtà della monarchia», presentato l'altro ieri a Londra e già esaurito nelle librerie. Per un anno Duncan ha seguito la regina nei suoi spostamenti in patria ed all'estero, ha intervistato i membri della famiglia reale ed ha raccolto le confidenze delle persone più qualificate dell'*entourage* di Buckingham Palace.

Ecco qualche stralcio del libro destinato, pare, al più grande successo. Parla la principessa Margaret: «*Per quanto mi è possibile aiuto mia sorella ad assolvere i suoi compiti dato che le manca la possibilità materiale di arrivare a tutto e sono felice di poterle essere utile. Lei è impareggiabile nel trattare con i capi di Stato...*».

«*Quando eravamo bambini* — è ancora Meg che parla — *i compiti più piacevoli erano affidati a lei, la creatura più buona del mondo, mentre io ero la più [illegible]. Ora fortunatamente, grazie a Tony* (Lord Snowdon, suo marito, noto fotografo della stampa inglese, n.d.r.) *i giornali sono più gentili con me. Dicono che ero autoritaria ma non è vero. Quando ero più giovane i miei amici dicevano che in alcuni giorni ero acida, ma ora non mi succede più. Migliora invecchiando...*».

Lord Snowdon, cognato della regina: «*Cerco di armonizzare tre attività: come prima cosa mi sento in dovere di aiutare mia moglie nelle sue apparizioni ufficiali. Si tratta di un ruolo rappresentativo ma che riveste la sua importanza. In secondo luogo mi guadagno da vivere, almeno per ciò che ritengo strettamente necessario. Grazie al cielo non ricevo alcun sussidio dallo Stato* (la principessa riceve trenta milioni all'anno dallo Stato inglese, n.d.r.). *Svolgo la mia attività di fotoreporter come tutti i miei colleghi. Nel mio contratto col Sunday Times è ben specificato che i personaggi che vado a fotografare non vengono avvisati in precedenza della mia identità. Infine svolgo delle attività artistiche come la pittura ecc... Ho inventato una piccola automobile elettrica per trasportare gli invalidi. Ho disegnato per lo Zoo di Londra una grande voliera*».

«*Coscienti della perdita di prestigio della monarchia* — inferisce Duncan — *i consiglieri della real casa hanno lanciato nel 1969 il principe Carlo e la principessa Anna così come si fa per un prodotto di bellezza. Il principe è un idealista, la principessa è graziosa e piena di fascino*».

Il mordace scrittore non tralascia neppure la delicata nota del mantenimento della famiglia reale, argomento che non molto tempo fa ha dato il via ad aspre polemiche in Inghilterra. Cinque palazzi, venticinque automobili, uno yacht, quattro aerei e tre elicotteri, senza contare l'esercito di camerieri, autisti e giardinieri, costano allo Stato oltre sei miliardi all'anno.

Ma ciò che più ha sbalordito gli anglosassoni è stato l'apprendere che il principe Carlo ha un'intelligenza normale per un giovane della sua età. «*Questo può dare l'idea di ciò che si aspetta la gente dalla monarchia*» conclude Andrew Duncan che in meno che non si dica ha acquistato una vasta popolarità ed un cospicuo conto in banca, ma che si è anche attirato le antipatie di gente altolocata.

r. a.

Dal 31 maggio il nuovo orario delle Ferrovie

"Super rapidi,, da Milano Torino ancora trascurata

Unica innovazione che riguarda la nostra città: un treno per Firenze con partenza alle 4,10 del mattino - Sempre «proibito» ai torinesi salire sull'espresso Parigi-Roma

Fra poco più di 20 giorni entrerà in vigore l'orario estivo delle Ferrovie. Il cambio della tabella di marcia della maggior parte dei treni circolanti sulla rete italiana avverrà nella notte fra il 30 ed il 31 maggio, contemporaneamente all'introduzione dell'ora legale. Non ancora definitivo, il nuovo orario è però già conosciuto. Il «servizio internazionale» appare quasi immutato (salvo l'aumento dei collegamenti per il maggior traffico turistico): i cambiamenti che prevedono una più ampia ristrutturazione avverranno soltanto fra un anno, il 21 maggio 1971.

Le principali novità riguardano le linee Milano-Roma e Roma-Napoli. Per Torino nulla di nuovo. Sulla Milano-Roma le Ferrovie lanceranno i «super rapidi»: 5 ore e mezzo per coprire i 632 chilometri che dividono le due città, nessuna fermata, neppure a Bologna ed a Firenze. Partenza da Milano alle 8,05, arrivo alle 13,35; partenza da Roma alle 7,50, arrivo alle 13,20. Anche il «Settebello» e altri treni di questa linea ridurranno i loro tempi di percorso. Fra Roma e Napoli due coppie di rapidi impiegheranno 90 minuti a percorrere i 214 chilometri che dividono le due città.

Torino ancora una volta è stata completamente trascurata. Il rapido più veloce per Roma continuerà ad impiegare sei ore e mezzo (distanza di 667 chilometri): eppure è servito dalle medesime elettromotrici «ALE 601» che hanno permesso di realizzare le più notevoli riduzioni di orario sulle altre linee. E' ancora impossibile viaggiare sul «Palatino», l'espresso che collega Roma con Parigi passando da Torino. Le Ferrovie obiettano che non è possibile aggiungere altre carrozze, ma resta un mistero perché i passeggeri che intendono usare il treno fra Torino e Roma non possano neppure salire nelle vetture letto: il prezzo è tale da far scartare a priori la possibilità di un superaffollamento.

Unica nota positiva: una coppia di direttissimi fra Torino e Firenze, via Bologna. Non è certo molto comodo però il treno in partenza da Torino: lascia Porta Nuova alle 4,10 del mattino. Sulla linea di Savona, che ogni estate è fonte di infinite proteste, la situazione non cambia molto. Nulla di nuovo verso Aosta, verso la riviera Adriatica. Al Treno del Sole ed al Treno dell'Etna diretti in Sicilia sarà affiancato al sabato un convoglio supplementare, il Treno del Sole bis. Sulla Torino-Milano (abbiamo già accennato al mancato acceleramento dei convogli sebbene dopo tanti anni si debba ritenere che siano finiti i lavori di ristrutturazione della linea) viene mantenuto l'orario cadenzato delle partenze. Sono però sempre lunghe le soste dei treni diretti a Venezia. A Milano e, almeno per un certo numero di convogli, anche a Verona.

Ancora pioggia termometro a 6°

Ancora una giornata di pioggia. La temperatura, oggi, è di nuovo scesa: il termometro ha segnato una massima di 9,8 gradi e una minima di 6,8. Nell'aria c'è da qualche giorno una umidità fastidiosa, dell'80%. E' un clima autunnale, sembra di essere tornati ai primi di ottobre.

temperatura di oggi	
massima	+9,8
minima	+6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 7,7; ore 8: 8,0; press. 737,3; umid. 90 %. Cielo coperto. Previsioni: Coperto con pioggia, pomeriggio temporali, vento forte in serata, visibilità buona, temperature in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 11; minima 6,8; media 9,0.

Il 16 maggio 140 famiglie lasceranno le casermette

Centoquaranta famiglie delle casermette di Altessano saranno trasferite negli alloggi di via delle Primule e di via Maddalena nelle giornate del 16 e del 17 maggio. Al trasporto delle masserizie provvederà l'Assessorato all'assistenza del Comune di Torino; non appena le baracche saranno libere il Genio civile le farà demolire.

Alle casermette rimarranno ancora 138 famiglie, che in luglio andranno ad abitare negli alloggi affidati dal Comune. Per quanto riguarda il contratto di locazione è stato deciso di far pagare cifre diverse, direttamente proporzionali alla composizione familiare ed al reddito.

Milva gioca con Martina

La cantante e la figlia giocano con due cucciolì nel parco della villa di Leinì (Foto da «Gente»)

Corgnati spiega perché ha chiesto la separazione "per colpa,,

«Piave non c'entra, io posso seguire meglio la bambina»

Il regista stamane ci ha detto: «Milva è troppo impegnata con il suo lavoro: e non capisco perché una bimba che ha un padre debba restare con i nonni» - A giorni i due coniugi compariranno davanti al giudice

Milva e Corgnati sono forse all'atto finale della loro tormentata vicenda matrimoniale. Ieri alle 13 i legali del regista, gli avvocati Forchino di Ivrea e Volante, hanno presentato alla cancelleria civile del Tribunale un'istanza di separazione per colpa della cantante. Se il magistrato l'accoglierà, la piccola Martina, di 7 anni, nata dall'unione, sarà tolta alla madre ed affidata al padre.

Abbiamo parlato stamane alle 8 con Maurizio Corgnati nel suo appartamento torinese di via Toselli 7. Si era supposto che il motivo fondamentale della richiesta presentata ieri fosse lo sviluppo della relazione fra Milva e l'attore Mario Piave: «No — ha smentito categoricamente il regista — l'amante di mia moglie non c'entra per niente in tutto questo. L'unica ragione che mi ha spinto è mia figlia Martina».

Com'è noto, la piccola vive con i nonni materni, poiché la cantante è molto impegnata con le sue «tournées» teatrali: «Io invece — dice *Corgnati* — sono per fortuna abbastanza libero ed avrei tutto il tempo di seguire e curare mia figlia. Non capisco proprio perché una bimba che ha un padre in grado di assisterla personalmente, debba rimanere con i nonni».

Dell'argomento il regista parla con pacatezza e serenità: «Se mi affideranno Martina, la porterò con me quando soggiornerò a Maglione. Qui a Torino, nei momenti in cui sarò impegnato, avrò l'assistenza di mia madre. Insomma, credo di poter essere per lei un buon padre».

Di tutto il resto, non vuole neppure discutere: «La mia vicenda sentimentale con Milva è definitivamente conclusa da un paio di anni. Da uno, è finita anche giuridicamente. Non c'è più niente da dire, è già stato detto troppo». *Ma poi si lascia attirare dal piacere della conversazione:* «Vede, io e Milva parliamo due lingue diverse. Io ad un certo punto ho creduto di averle insegnato la mia. Ma lei ha riscoperto di essere ancora quella di un tempo, la ragazza di Goro che divorava fotoromanzi. E allora non c'è stato più nulla da fare».

La parola ora passa al magistrato. Nei prossimi giorni il dott. Romagnoli, presidente della prima sezione civile del Tribunale, fisserà la data per la convocazione dei coniugi. Il giorno dovrebbe essere tra il 25 e il 28, perché ora la cantante è impegnata a Napoli con il suo spettacolo «Angeli in bandiera» (in cui recita accanto a Gino Bramieri) e alla fine di maggio partirà per una tournée in Russia.

Con l'istanza di ieri, si è aperto il «terzo atto» della vicenda matrimoniale di Milva e Corgnati. Nel marzo dell'anno scorso infatti i due coniugi decisero di separarsi consensualmente, ma un mese dopo, nella stanza del giudice, si rappacificarono.

La nuova unione, però, durò ben poco. Il 12 giugno, venne l'annuncio della separazione consensuale, al termine di 7 anni di matrimonio. Le ragioni erano quelle note e ribadite più volte dai due protagonisti: la differenza di caratteri, il convulso lavoro della cantante, che la costringeva a lunghe assenze dalla famiglia, e — non certo ultima — la relazione di Milva con l'attore bergamasco (allora poco conosciuto) Mario Piace.

Maurizio Corgnati: «Io e Milva parliamo lingue diverse»

Brucia una fabbrica: 10 milioni di danni

Un incendio nella fabbrica di borsette «Jolli» in Borgo San Paolo ha causato danni per dieci milioni. Le fiamme si sono sprigionate verso mezzanotte a causa di un corto circuito. In pochi minuti lo stabilimento si è trasformato in un rogo. Il pellame e altro materiale per la lavorazione hanno fornito combustibile all'incendio.

Anche l'edificio (che si trova in via Asclone angolo via Cristallo) è stato danneggiato. Il proprietario dello stabilimento è Michelino Forte, via De Sanctis 78.

La balena benefica in piazza Arbarello

Da qualche giorno i torinesi possono ammirare «Goliath», la balena imbalsamata pescata dieci anni fa nei mari della Norvegia e che la mostra didattica viaggiante «Skimos» si ripropone di mostrare al pubblico di tutti i paesi. Pesa settecento quintali, è lunga 22 metri; quando nuotava nelle gelide acque del Nord ingeriva una quantità di cibo sufficiente a sfamare un intero villaggio.

Per iniziativa della Croce Rossa e della Federazione donatori di sangue (Fidas) la mostra sarà affiancata oggi, sabato e domenica da un'autoemoteca dove ogni cittadino dai 21 ai 65 anni — dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori — potrà donare una piccola quantità del proprio sangue.

L'operazione richiede pochi minuti, non provoca dolore ed offre due vantaggi: una documentazione immediata sullo stato di salute del donatore e quattro biglietti omaggio per visitare la mostra.

Una vicenda coniugale in Corte d'Appello

Ha fatto causa alla moglie che dava baci (a un altro) per telefono

Il marito, un falegname di Lesa, aveva installato un apparecchio in derivazione per scoprire l'infedeltà della donna - La sentenza dei giudici

«Schiocchi di labbra, come baci, lanciati attraverso il filo del telefono possono costituire la prova del tradimento di una moglie». Così ha stabilito in una recente sentenza la prima sezione civile della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Malinverni, la quale ha pronunciato la separazione dei coniugi per colpa della donna.

A promuovere la causa civile è stato un falegname di Lesa, Virgilio Brovelli, rappresentato dagli avv. Mauri e Giancarlo Brovelli. In un primo tempo l'uomo aveva denunciato la moglie Iride Bacchetta per adulterio, ma il reato (ora abrogato dal Codice italiano) era stato dichiarato estinto per amnistia. I due coniugi si erano sposati il 17 maggio del '52, e per un decennio la loro vita in comune era trascorsa armoniosa e serena. Il falegname guadagnava abbastanza e, tra i tanti lavori, aveva l'appalto delle casse funebri per conto del Comune.

Nel '63 il Brovelli incominciò a nutrire dei sospetti sulla fedeltà della sposa. Ad aprirgli gli occhi erano stati alcuni amici. Per la sua attività egli era costretto ad assentarsi sovente da casa e dubitava che proprio in quelle ore la moglie ricevesse l'amico. Incaricò una persona di fiducia di appostarsi e scoprire chi fosse il suo rivale. Seppe così che un giovanotto si era recato tre volte a trovare Iride, ed aveva parcheggiato l'auto in cortile.

Per avere le prove dell'adulterio, collegò il suo apparecchio telefonico ad un altro fissato in derivazione, in modo che si potessero ascoltare le comunicazioni contemporaneamente da entrambi i correnti. Mentre la linea principale terminava nell'abitazione al primo piano, l'altra finiva nel laboratorio situato al pianterreno, e fu appunto nella falegnameria che nascose l'amico Guelfa. La sera del 24 agosto 1963 «l'ascoltatore» intercettò una comunicazione compromettente tra la Bacchetta e l'amico.

«*Ci troviamo domani sul lungolago* — proponeva l'uomo.

«*No* — replicava la donna — *è troppo rischioso. Ci possono vedere tutti. Sono certa che mio marito ha dei sospetti. Aspettiamo il giorno in cui Virgilio va a caccia; allora saremo più tranquilli e più felici perché potrai venire in casa*». La comunicazione terminava con battute scherzose pronunciate con tono confidenziale molto intimo e con una serie di schiocchi di labbra che parevano baci.

Messo al corrente dell'accaduto, il Brovelli tornò a Lesa furibondo. Afferrò la moglie per un braccio, la spinse sulla vettura e la riportò ad Oleggio. La scaricò davanti all'alloggio dei suoceri che invitò ad uscire gridando: «*Venite a riprendervi quella... di vostra figlia. E se la fo vedere ancora una volta in casa mia l'ammazzo*». Alla scena volle che fosse presente la guardia comunale Rossi. Quindi si rivolse al Tribunale che autorizzò i coniugi a vivere separati. Il falegname versò un mensile di 45 mila lire alla moglie la quale, in via riconvenzionale ne pretese 65 mila, asserendo che la colpa era del marito che aveva dato corpo a delle ombre e che si era comportato in maniera volgare e violenta.

Il 12 gennaio del '68 il Tribunale pronunciò la separazione per colpa della Bacchetta che impugnò la sentenza lamentando che i giudici non le avessero [illegible].

Nella motivazione della decisione presa in sede d'Appello il consigliere relatore dott. Della Terza ha rilevato che dalle prove raccolte e tramite [illegible] *emerso in modo chiaro l'infedeltà della moglie. L'appuntamento sul lungolago* [illegible] *in altri, e la relazione* [illegible] *dai simbolici baci a distanza*. L'ingiuria arrecata al Brovelli è tale da giustificare il suo comportamento del 24 agosto. La Corte ha quindi ritenuto la colpa esclusiva della Bacchetta che è stata condannata a pagare le maggiori spese fissate in 289 mila lire.

s. m.

Prova un paio di scarpe è stroncata da infarto

E' una donna di 61 anni - E' stata colta da malore nel negozio del calzolaio

Una donna è stata colta da infarto mentre si provava un paio di scarpe dal calzolaio. E' una domestica, Maria Morello, 61 anni, corso San Maurizio 57. La donna, ieri verso le 18,30, uscita dalla casa dove lavora ad ore, si è recata nel negozio di via Napione 49.

Era appena entrata ed aveva chiesto un paio di scarpe al proprietario quando si è accasciata priva di sensi. Soccorsa è stata portata con una autolettiga municipale all'ospedale San Giovanni.

Purtroppo la Morello è morta durante il tragitto. La donna viveva sola da tempo e non è stato ancora possibile avvertire i parenti: nessuno dei vicini sa dove risiedano. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti necroscopici; ma pare che la morte sia dovuta ad una crisi di cuore.

E' bandito un concorso per esami per la nomina di 12 tenenti in s.p.e. nel corpo delle Capitanerie di porto. Domande (entro il 1° giugno) a [illegible] al ministero della Difesa, direzione generale per il personale militare della Marina.

Protesta per i prezzi picchiata al mercato

Una donna che protestava contro il rincaro dei prezzi è stata picchiata ieri a Porta Palazzo da due ambulanti. E' Rosa Catherone in Gilio, 53 anni, via Forgolesi 105. Davanti ad un banco di frutta e verdura vede il cartellino del prezzo dei piselli. «Come — esclama ad alta voce — in due giorni sono aumentati di 100 lire?». La frase provoca la reazione del verduriere, Cosimo Labruna, 53 anni, da Cerignola, via Porta Palatina 8, e del figlio Matteo, 23 anni, corso Palermo 88. «Lasci perdere — le dicono in tono minaccioso — se ne vada».

La Gilio insiste, vuole una spiegazione, viene allontanata a spintoni. Si rivolge ad un vigile, quando ritorna al banco è presa a pugni. Si difende, il vigile interviene a sedare la baruffa. Al Maria Adelaide viene medicata per contusioni multiple, al viso, al capo e all'addome: 8 giorni di guarigione.

Vano assalto dei ladri alla concessionaria dell'Alfa

Il tentativo stanotte in corso Moncalieri 15 - La cassaforte ha resistito al trapano - I malviventi sono fuggiti all'arrivo di una guardia notturna

L'intervento di un metronotte ha fatto fallire questa mattina l'assalto di una banda alla cassaforte della concessionaria dell'«Alfa Romeo» di corso Moncalieri 15. I ladri sono riusciti a entrare nei locali della società Varto dopo aver rotto il vetro di una grande porta scorrevole del reparto destinato al lavaggio delle auto. Un vano di circa 30 centimetri quadrati. Di qui hanno poi raggiunto l'ufficio del direttore della concessionaria. Hanno aperto tutti i cassetti della scrivania e tentato di forzare la cassaforte incastrata nel muro.

E' probabile che siano entrati in azione verso le 3 di questa notte. I loro sforzi per far saltare le cerniere della cassaforte e manometterne la serratura sono però stati vani. L'acciaio ha resistito al trapano, è stato appena scalfito.

La banda all'alba era ancora al lavoro e dall'esterno poteva essere facilmente scoperta. E' giunto l'agente della «Vigilanza» Alfonso Cascarano ed ha costretto i ladri a fuggire rapidamente abbandonando sul posto i ferri da scasso.

Gli studenti vincitori del premio del Comune per la «giornata europea della scuola» sono partiti stamane in aereo per un viaggio a Bruxelles e Ginevra, dove visiteranno le sedi della Cee e dell'Onu.

Al Museo del cinema, fino a domenica, alle 17 e 21,15, per i film da rivedere sarà proiettato «Il maestro» di Aldo Fabrizi.

echi di cronaca

La medaglia del vecchio signore

«Scrivo per essere aiutata a ritrovare una medaglia d'oro di mio suocero. Egli, a 81 anni, sta provando una cocente delusione che lo immalinconisce tanto da avere pericolosi riflessi sulla sua salute malferma.

«La scorsa settimana, in una breve uscita in auto con me, ha smarrito un portamonete che conteneva una lente, una chiave e la medaglia che al 46 anni della sua attività presso le Officine di Savigliano gli era stata donata dai suoi operai. Naturalmente a nulla sono valse le nostre ricerche, mentre egli ci ha proibito di far pubblicare qualunque avviso perché pensava che chi avesse trovato l'oggetto, con il preciso nominativo che si ritrova sulla guida del telefono, sarebbe stato tanto onesto da restituire ad un vecchio uno dei pochi sereni ricordi rimastigli.

«Potrà fare qualcosa questo anonimo appello? Se qualcuno vorrà riportare a voi questa inestimabile medaglia, noi lo ricompenseremo. Mentre per il valore morale egli avrà la nostra riconoscenza imperitura».

Segue la firma

i lettori ci scrivono

Montagne senz'acqua?

«Risiedo a S. Antonino da circa un anno, e qui è tutto bello, prati, piante, verde e fiori, tranne l'acqua che non c'è mai. Ora io domando: come devo fare io che ho due bimbe in tenera età? Come devono fare le famiglie come la mia che hanno un bisogno continuo di acqua per lavare i bimbi, tenere puliti i loro panni e per mangiare soprattutto?

«Vi sono settimane in cui siamo senz'acqua per quattro giorni su sette, mentre il Comune ci risponde che il problema si risolverà. Ma, se, forse... Queste non sono risposte che ci riempiono lo stomaco d'acqua. Penso che alle volte sono costretta a lavare il viso alle mie bimbe con l'acqua minerale; ovviamente non è una soluzione definitiva per quanto l'acqua minerale sia ottima.

«Sento parlare di un villaggio satellite con piscina ed altre cose varie. Ma per farlo funzionare si dovrà consumare acqua in pillole. E per lavarci dovremo attendere le vacanze; allora, beato colui che avrà scelto il mare. Credimi, pensare di dover trascorrere un'intera estate senz'acqua è come pensare ad un pesce senza il mare».

Eralia Zanni

Una stretta al cuore

«Piazza d'Armi potrebbe diventare una cosa magnifica, solo che si volesse prendere esempio dall'estero. In questo senso ho scritto una lettera indirizzata al Sindaco di Torino, nel maggio 1969 agli inizi della costruzione prospiciente il corso Galileo Ferraris.

«La risposta non è stata molto incoraggiante: la piazza è di proprietà municipale, ma è in "concessione" all'Autorità militare, ed è evidente che questa si ritiene autorizzata a comportarsi come proprietaria, elevando costruzioni in solido cemento, tenendo in nessun conto quelli che sono i doveri di un "concessionario", i diritti del "concedente", e soprattutto le esigenze dei cittadini di Torino.

«Per esigenze di lavoro, ogni giorno percorro il corso lungo la piazza e confesso che ogni volta ho una stretta al cuore ed un senso di rabbia impotente».

Segue la firma

Angoscia di chi va a piedi

«Io sono una vecchia che cinque anni fa è caduta da un pullman. Sono stata sette mesi negli ospedali, poi con la grazia di Dio sono tornata a casa dove vivo sola. Mi faccio sempre coraggio, svolgo i miei lavori, vado a farmi le mie spese. Ma siccome devo sempre attraversare corso Orbassano, e dopo la mia disgrazia cammino più lentamente, vorrei pregare per mezzo vostro il Comune affinché faccia una bella riga bianca in mezzo alla strada. Così, la vedo meglio e mi fermo al punto giusto per lasciar passare le auto».

Silvia Punta

Sciopero in Prefettura

Grave intralcio per le elezioni?

Da domattina i funzionari si astengono dal lavoro — L'agitazione è proclamata ad oltranza «contro l'inerzia e l'insensibilità del Parlamento e del Governo»

Lo sciopero dei funzionari della Prefettura, che incomincia domani mattina a tempo indeterminato, rischia di paralizzare ogni attività amministrativa. La grave decisione è stata presa dopo un'assemblea dei dirigenti statali. La categoria protesta «contro l'inerzia e l'insensibilità del Parlamento e del governo» per i loro problemi.

L'agitazione è scoppiata per il dissenso tra i dirigenti statali e gli altri sindacati sull'applicazione dell'art. 76 della legge 249 del '68. La norma prevede un trattamento economico per i direttori centrali, pari a quello dei magistrati. Con un successivo accordo il provvedimento è stato esteso a tutti i funzionari.

A questo punto gli altri sindacati degli statali hanno fatto opposizione. Secondo quanto affermano, l'art. 76 sconvolgerebbe la carriera dell'impiegato statale dai gradi superiori, creando due categorie come in magistratura tra giudici e cancellieri.

La protesta interessa ora i funzionari di Prefettura. Dicono: «Perché i nostri colleghi della Motorizzazione civile e dell'Ufficio delle imposte devono vedere soddisfatte le loro richieste? Perché i dirigenti degli enti locali hanno stipendi di molto superiori ai nostri?».

Prima conseguenza dello sciopero sarà quasi sicuramente la chiusura degli uffici elettorali. Sebbene ritardate, le pratiche per la preparazione delle elezioni, non saranno bloccate, almeno sino alla presentazione delle liste. Subito dopo però, la situazione potrebbe diventare delicatissima.

Parastatali — Domani riprendono il lavoro i parastatali. Riaprono gli ambulatori delle Mutue, l'Istituto case popolari e l'Automobile club. Da stamane sono regolarmente in funzione Croce Rossa e Vigili del fuoco.

Cliniche mediche — Mentre continua lo sciopero di cinque giorni degli assistenti delle cliniche universitarie, i rapporti tra i primari e i loro collaboratori si sono fatti più tesi. I clinici ieri hanno risposto «no» a tutte le richieste. Secondo loro la suddivisione dei proventi agganciati agli stipendi li «degraderebbe» perché, malgrado carica e responsabilità, sarebbero posti «sullo stesso piano del subalterno».

La campagna elettorale

Il programma dc e sette comizi

Molti comizi e riunioni di partito in occasione della giornata festiva, ma si attendono ancora le liste elettorali. Due soltanto sono state presentate.

Oggi la dc ha presentato il programma. All'Hotel Ambasciatori, sotto la presidenza del segretario regionale Borgogno hanno parlato agli attivisti l'avv. Oberto (economia), l'avv. Cassiani (turismo e trasporti), il dott. Lucchini (sanità e sicurezza sociale), Parodi, Piero (urbanistica e territorio). Sempre per la dc altri due convegni. Alle Vallette incontro pubblico sul tema: «Sviluppo del quartiere e della città». Hanno parlato Porcellana, Franzoschetti, Fanino e Daniela. Alle 10 in via Ormea discorso del delegato giovanile provinciale Falletti (candidato al Comune) sul tema: «Problemi della scuola».

Per il pri il capolista alle regionali Gandolfi e i candidati Castagnone, Vaccarino e Ciara hanno tenuto un'assemblea al cinema Astor sul tema: «Il pri in Piemonte».

L'avv. Carlo Felice Rossotto vice presidente provinciale del pli al Carignano ha presentato gli «Impegni liberali nel campo amministrativo e regionale».

Infine i consiglieri comunali uscenti del psi Malan e Vercelli hanno parlato in via Marco Polo 27 sui consigli di quartiere. Alla stessa ora discorsi di Mascetti e Carditti in largo Saluzzo. Gli oratori hanno illustrato «Il programma del psi nella futura amministrazione».

Rubano a una donna la borsa della spesa

Nelle mani degli «scippatori» è rimasta la sporta con dentro carne, verdura e spaghetti

Scippo fallito ieri sera in via Passo Buole: due malviventi hanno rubato la borsa di una giovane donna ma, invece dei soldi, hanno trovato soltanto carne, insalata e scatolame.

Mattea Palmisano in Filannino, 28 anni, via Passo Buole 137, ieri sera verso le 20 rientrava a casa. Aveva appena fatto la spesa nei negozi della zona. Le si è avvicinata una «850 coupé» gialla. Quando è stata di fianco alla donna, l'auto ha rallentato: un uomo, seduto accanto al guidatore ha afferrato la borsa.

Ma i due scippatori hanno commesso uno sbaglio: hanno rubato la borsa della spesa, piena di carne, frutta, verdura, spaghetti.

La «850 coupé» gialla usata nel colpo era stata rubata, due ore prima, a Piergiorgio Turello, corso Traiano 109.

donne confidenziale

ricetta del giorno

CROSTATA DI RICOTTA — Mezzo chilo di ricotta, 100 gr. di cedro tagliato a pezzi, 100 gr. di cioccolato dolce spezzettato, una bustina di vaniglia, 200 gr. di zucchero. Passare la ricotta al setaccio, mescolarla col cedro e col cioccolato e aggiungere poi zucchero e vaniglia. Disporre l'impasto su un disco di pasta frolla (acquistata già pronta), spennellare con un uovo sbattuto e infornare a fuoco moderato per dieci minuti.

Un punto (nero) sul viso

Combattere l'acne, "malattia„ giovane

L'adolescenza si accompagna a quella fioritura di brufoletti e punti neri antiestetici che, disseminati sul viso con particolari concentramenti agli angoli della bocca e sul naso, compromettono l'aspetto estetico di una fanciulla e talvolta provocano seri e avvilenti complessi. Le cause dell'acne giovanile sono da ricercarsi in una sbagliata alimentazione: cibi troppo grassi o piccanti, abuso di cioccolata. Non è neppure estranea alla maligna generazione dei foruncoletti una certa pigrizia che le giovani mostrano nel pulire a fondo la pelle, ogni sera. Quest'operazione è assolutamente indispensabile per togliere l'impasto di secrezione grassa dell'epidermide mischiata con la polvere raccolta durante la giornata.

I punti neri, malamente strizzati, a contatto con uno dei tanti germi che si posano sulla pelle possono infatti dare inizio ad un rapido processo infettivo che facilmente si trasforma in eruzione violenta di acne. Più grave ancora è la negligenza nella pulizia dell'epidermide nei casi in cui la bambinella, aspirante «donna», incomincia ad usare i cosmetici: i residui del fondo tinta, della cipria debbono essere eliminati scrupolosamente tutte le sere.

oggi festeggiamo

S. Ladislao; S. Flavia; S. Fulvio; S. Maria Salome (sorella della Madonna).

Oggi, giovedì 7 maggio, il Sole è sorto alle 4,48 e tramonta alle 19,14. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

L'acne si combatte con misure preventive e può essere evitata con un poco di costanza e buona volontà

I primi "trucchi„

La tolleranza ai «primi trucchi» dell'adolescente, senza sollevare problemi o diatribe in famiglia, non basta. Occorre seguire (questo è compito della mamma) e regolarmente la nuova «ambizione» della figlia con suggerimenti e consigli appropriati. Ma soprattutto è indispensabile fornire alla ragazzina un «corredo di bellezza» completo, composto di un sapone neutro per lavare il viso, di latte detergente e di un tonico leggero per pulire la pelle alla sera, d'una crema a base di estratti d'erbe o di olii vitaminici per garantire alla giovane epidermide un minimo di protezione. Se l'acne è già in fase di sviluppo, si sostituisca il tonico con una lozione disinfettante ed una crema curativa per la notte a base di sostanze solforate e antibiotiche.

Qualora l'acne si rivelasse nella sua forma più persistente e ribelle a queste applicazioni, è necessario rivolgersi immediatamente al dermatologo che scoprirà l'origine della malattia, in primo luogo l'alterata secrezione delle ghiandole sebacee spesso legata a squilibri ormonali, fenomeni tipici dell'età acerba.

Circa l'alimentazione sarà utile attenersi ad una dieta ricca di proteine, di verdura, di frutta, di latticini freschi.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

il medico della famiglia

Il riso non serve agli ipertesi

Un lettore domanda:

«E' vero che una dieta a base di riso è la migliore cura per chi soffre di una pressione troppo alta del sangue?».

— Non più adesso. Qualche anno fa le diete a base di riso hanno avuto il loro momento di gloria, ma la maggior parte delle persone che le seguivano lo facevano a malincuore, perché le trovavano troppo rigide e monotone. I buoni risultati ottenuti da questo tipo di dieta erano dovuti al suo scarso contenuto di sodio e non al riso stesso. I diuretici moderni, però, tendono ad aumentare l'eliminazione del sodio e, da questo punto di vista, costituiscono quindi un mezzo più semplice per eliminare il sale dall'organismo. A questo punto, i medici fanno maggior affidamento sulle terapie a base di farmaci, che non sulle diete speciali.

* *

La signora A. B. scrive:

«*Fin dall'età di cinque anni la mia bambina, che ora ne ha nove, ha avuto le unghie a spatola. Ho chiesto consiglio al nostro medico di famiglia, ma non sono riuscita ad ottenere una risposta soddisfacente circa una possibile cura del difetto. Vorrei sapere se c'è qualcosa che si possa fare perché le unghie della bambina riprendano una forma normale*».

— Forse, ma ciò dipende dalla causa del difetto. Il tipo ereditario non può essere corretto, mentre a volte si riesce ad eliminare il difetto se questo è stato provocato da un'infezione, dall'anemia, da un eczema o dal contatto con certe sostanze chimiche.

* *

La signora M. D. scrive:

«*Vorrei sapere se è vero che una donna che abbia subito un'isterectomia debba poi prendere degli ormoni per il resto della vita*».

— No. La cosa dipende in gran parte dal motivo specifico per cui l'utero è stato asportato: dalla quantità di tessuto ovarico rimasto. Bisogna inoltre vedere se i sintomi della menopausa sono così gravi da rendere necessaria una terapia ormonale. Se poi sussiste un sospetto, anche solo lievissimo, di un possibile cancro, i medici sono molto cauti nel prescrivere ormoni femminili.

Taccuino della città

120 artisti torinesi hanno partecipato alla gara di pittura estemporanea all'ippodromo di Vinovo. Sono stati assegnati 13 premi-acquisto messi in palio dalla Società torinese per le corse di cavalli. I primi tre sono andati, nell'ordine, a Marcello Cavallo, Giuliana De Magistris, Mario Bugnone.

Farmacie aperte oggi (fino alle 19,30): v. Stradella 190; p. Lagrange 1; c. N. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 36; p. Repubblica 21; p. Respighi 2 ang. via Cherubini; v.le Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 30; c. Stati Uniti 3; v. Maria Vittoria 2; l.go Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Sacchi 42; c. Francia 372; c. Unione Sovietica 581 bis; str. S. Mauro 35; v. Carmagnola 24; v. Santa Giulia 38; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholles 10; v. Nizza 108.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* hanno maggiore probabilità quelli che richiedono uno sforzo breve, ma intenso. Non lasciatevi mai prendere la mano dall'impazienza. *Sentimenti:* l'accordo più armonioso, nel campo affettivo, è con i tipi Leone. *Salute:* ricordate che gli organi del capo sono i più vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente, specie se conclusi con il tramite di una donna. A gonfie vele le industrie femminili in genere. *Sentimenti:* il semisestile Venere-Saturno offre garanzia allo scambio di promesse. *Salute:* rinvigorita e stabile quella dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* eccellenti prospettive per i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, gli studi, la corrispondenza, gli esami. Successi. *Sentimenti:* vi accorgete con piacere il sesso opposto e così, sovente, nasce l'amore. *Salute:* in stretta dipendenza con l'ottima condizione psichica.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* abbiate sempre di mira un obbiettivo pratico e realizzabile nel modo meno complicato. Progressi anche nel settore professionale. *Sentimenti:* la persona amata attende un'espansività più aperta e toccante. *Salute:* eliminate il liquido che stagna nei tessuti ed è nocivo.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* con la sintonia dei Luminari viene agevolata l'intesa con il prossimo. Notevole apporto da parte dei collaboratori. Guadagni. *Sentimenti:* la giornata si addice per le riconciliazioni fra coniugi e fidanzati. *Salute:* in perfetta regola il ritmo cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* astenetevi dalle speculazioni finanziarie che si risolverebbero in una perdita di denaro. Sconsigliabili anche i prestiti. *Sentimenti:* gl'influssi planetari sono favorevoli ai matrimoni tardivi. Serenità. *Salute:* in caso di malesseri strani, consultate subito il medico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* quelli programmati hanno minore probabilità di riuscita, mentre invece ottengono successo le iniziative improvvisate. Azione. *Sentimenti:* i nati verso sera vedranno più facilmente realizzati i sogni del cuore. *Salute:* sta raggiungendo una certa stabilità e resistenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lasciatevi attrarre dalle apparenze ma, in caso di espansione di capitale, pretendete serie garanzie. Occhi bene aperti. *Sentimenti:* respingete i sospetti di gelosia se non avete prove indiscutibili. *Salute:* insidiata da mali di cui è difficile la diagnosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* gl'influssi di Giove, ospite del Segno precedente, recano anche a voi un soffio di fortuna. Non state a insegnare chimere. *Sentimenti:* rafforzate i vincoli familiari e non cedete alle lusinghe di avventure. *Salute:* abbastanza buona, se preservate il fegato da' eccessi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il clima attuale è conciliante e quindi si possono svolgere trattative sul piano della fiducia intesa. Una donna aiuta. *Sentimenti:* se avete da rivelare le vostre aspirazioni, questa è la giornata ideale. *Salute:* floride specialmente quella delle donne e dei bambini.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna in Segno d'Aria sintonizza con la vostra costellazione e quindi stimola la mente e sostiene i progetti nuovi e geniali. *Sentimenti:* non predisponete gl'incontri, perché sarà il destino a prepararveli. *Salute:* la conserverete, abbandonandovi ogni tanto nel riposo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la polarità celeste si puntualizza oggi, in particolare, sull'attività professionale ed artistica. Seguite le ispirazioni. Fiducia. *Sentimenti:* non drammatizzate gl'inevitabili urti fra i due sessi. Più elasticità. *Salute:* dipende dall'equilibrio psichico, che spesso vi manca.

Sedici cavalli ai nastri

Derby senza un campione

Il capofila della generazione, Viani, infortunato - Chi sarà il numero due?

dal nostro inviato

Roma, giovedì sera.

Fra poche ore sapremo chi è il «numero due» della generazione 1967. Il primo Derby da 180 milioni (mai in Italia sono stati distribuiti tanti soldi in una sola corsa) non laureerà il campione assoluto: per giudizio unanime il campione è a Milano, fermo in un box della razza Dormello-Olgiata e si chiama Viani. E' un segno premonitore? Un altro grande crack di Dormello, Ribot, era assente dalle piste quando si corse il Derby, nel 1954, per un incidente; lui, però, il Derby non avrebbe potuto correrlo anche se fosse stato in piena salute: al momento delle iscrizioni Tesio lo aveva scartato.

Proprio l'assenza del *leader* ha richiamato sedici cavalli alla partenza della corsa: un'occasione unica per far man bassa della pingue dotazione. Stamattina il cielo è imbronciato, potrebbe anche piovere e rivoluzionare ogni previsione. Alla Scuderia Mantova il cuore si è allargato nella speranza: se dovesse diluviare allora Salvadego potrebbe contare, e molto. I bookmakers non si lasciano incantare: per ora il terreno è buono, così il favorito è Ortis, a poco più della pari, seguito nelle preferenze da Alcamo e Antello. E' però scesa la quota di Casorati.

La televisione trasmetterà la corsa in collegamento diretto con le Capannelle alle 17,15 sul secondo canale. Questi i concorrenti: 1. Lar (Carlo Panici); 2. Ortis (Bryan Taylor), del dr. Carlo Vittadini; 3. Antello (Antonio Di Nardo), della Scuderia Ferri; 4. Cupreo (Sandro Atzori); 5. Alcamo (Marcello Andreucci), dell'Allevamento Alpe Ravetta; 6. Casorati (Carlo Ferrari), della razza Dormello-Olgiata; 7. Fidyi (Ferdinando Jovine), del comm. Ettore Tagliabue; 8. Garlasco (Giuseppe Pisa), del dott. Renato Capanna; 9. Woodhue (Gianfranco Dettori), del dott. Giuseppe Dragoni; 10. Pine Wood (Sergio Fancera), della razza Boffalora; 11. Salvadego (Cesare Marinelli); 12. Saor (Angelino Vincis), della Scuderia Mantova; 13. Corradino di Svevia (Bruno Agriformi), della razza Spinola; 14. Valentino d'Orléans (Vittorio Rosa), della razza della Farnesina; 15. Jerome (Mario Massimi), di mister Keith Freeman; 16. Osiglia (Geoffry Starkey), del dott. Ezio Valentino.

Elvio Rossi

Galoppo a Vinovo

(e. r.) Pomeriggio intenso negli ippodromi italiani. Si corre al trotto a Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo, senza gare di particolare importanza sul piano tecnico. Galoppo, oltre che a Roma (Derby), anche a Monza ed a Torino.

Sulla pista di Vinovo la riunione avrà inizio alle 15,30 e comprende sette corse. Le prove principali:

4. - Premio Grandes Jorasses (L. 2.300.000, m. 1800): Leland (58 Pinto), Fundador (54½ Lodigiano), Errore (53 Cipolloni), Fogo (51 Mulas), Armenia (50½ Minisini), Nocturne (50½ Pesai);

6. - Pr. Ermelda (L. 2.000.000, m. 1600): Banrion (55 Minisini), Celebration (53 Lodigiano), Swartly (53 Baia), Arpino (51 Frontini), Nazar (51 Pesai).

Favoriti: Sior Bepo-Marc; Nergal - Eschilo; Santos - Walmerode; Leland-Fundador; Accattone-Silver Tower; Celebration-Nazar; Yacht-Corsaro.

Jazz club

Okey maestro Woods

Il grande sassofonista spiega la tecnica musicale ai giovani - Parliamo anche del «free»

Accanto alle consuete rubriche, notiziari, servizi fotografici, analisi e [illegible] critici che ne fanno la più riuscita e [illegible] pubblicazione specializzata d'Europa, «Jazz Magazine» esce questo [illegible] col primo di una serie, ci auguriamo lunga, di articoli firmati da un musicista, un grande musicista qual è innegabilmente Phil Woods, col [illegible] «Technique du jazz». Si tratta, come avverte l'autore, di una rubrica che si indirizza in modo particolare «ai giovani jazzisti che già abbiano qualche nozione musicale» senza per questo escludere chi al jazz si dedichi semplicemente come ascoltatore a condizione però che sia dotato di un minimo di nozioni musicali.

Woods è fra i jazzisti più preparati e colti degli Stati Uniti dove oltre alla sua attività ha più volte esplicato l'insegnamento presso alcune Università, «College», e corsi estivi, questi ultimi da segnalare come un'iniziativa di alto senso civile e degna di essere imitata anche da noi e senza perdere tempo prima di issare bandiera bianca e piangere all'unisono con Leonard Bernstein che «l'era della musica sinfonica (e aggiungiamo noi della musica in generale) è finita».

Accanto, come preambolo e conclusione degli accordi e degli arpeggi che propone per compiere i primi passi verso una musica meno rozza, più sapiente e quindi [illegible] più utile, Phil Woods fa alcune considerazioni di carattere estetico proponendo saggi e sperimentati consigli degni di un paziente e generoso pedagogo. «Non posso risolvere i vostri problemi, cerco solo di dare consigli. L'essenziale è di aprire il dialogo». E più avanti: «I soli musicisti suscettibili di rifiutare di primo acchito quanto [illegible] in queste colonne sa[illegible] senza dubbio quelli che ritengono che ogni "informazione" arrivata dall'estero possa contaminare la purezza della loro emozione musicale: il loro "soul". A questi posso dire che, a quanto ne so, la conoscenza acquisita attraverso la riflessione non è incompatibile con il "soul"».

Qualche parola anche per i musicisti «free». Woods, uno degli esponenti più importanti della nuova corrente, rivela tutta la sua onestà il suo candore la sua irriducibile posizione di musicista integro fra l'assurdo e a volte grottesco lumismo di certa avanguardia: «Il solo modo di essere totalmente "free", libero di rifiutare le tecniche del passato, consiste nel conoscerle talmente bene che queste regole, piuttosto che gettate in un angolo, vengono incorporate».

E conclude: «Eviterò qui di parlare di "stile" per evitare di cadere in quello spirito "di fazione" che da troppo tempo impedisce o ha impedito la possibilità di un dialogo "sano" fra jazzisti di ogni corrente. Ci occuperemo allora solamente di due tipi di musica: la buona e la cattiva, distinzione di per sé più abbastanza pericolosa».

Franco Mondini

Phil Woods

Cominciato il concerto «Per pistola solista»

LONDRA, giovedì sera.

A Lowestoft, una cittadina inglese sul Mar del Nord, sono cominciate le riprese di «Concerto per pistola solista», un film giallo diretto da Michele Lupo ed interpretato da Anna Moffo, Gastone Moschin, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Christ Cittel, Beryl Cunningham, Orchidea De Santis.

CANNES: *i divi quest'anno disertano la rassegna - Frank Sinatra e Carroll Baker hanno detto no - Chi partecipa alle feste? Proibito lo smoking, ma l'eleganza trionfa*

Il Festival naufraga nella noia

dal nostro inviato

Cannes, giovedì sera.

L'assenza di Favre-Le-Bret — sempre chiuso nella sua stanza del Carlton — si sente molto: mai Festival è stato così dimesso, grigio, vuoto. Come un formicaio in ansia per la pioggia, il Palais è invaso ed evaso da colonne di gente che entra ed esce, nella grandiosità della nuova hall, con i tre grandi ascensori che salgono e scendono i quattro piani dei vari servizi. In questo continuo andare e venire si sente disordine e inquietudine: si fa poi capo nelle ore rituali alla «grande salle», alla salle Cocteau, alle salle A e B (riservate queste ultime per lo più a film erotico-sessuali ai quali si accede con le consuete «cartes de presse» e con specialissimi inviti distribuiti a profusione).

Il calo di tono è dovuto alla mancanza di attori e attrici noti: non si scomodano nemmeno più quelli che interpretano i film in concorso. La manifestazione diventa per questo più seria, più valida? Potrebbe sembrare, ma così non è: il livello è basso, i migliori film sinora sono stati presentati fuori Festival. Lo chiamano il «Festival senza smoking», ma lo smoking lo si vede sempre, e poi, quanti abiti stravaganti, colorati, eccentrici! Segno dei tempi, infine, sabato per la proiezione di «Woodstock» («Festival pop») sarà obbligatorio vestirsi hippie.

Anche se chiuso in albergo, il povero Le-Bret ha fiutato che «non tutto va bene» e ha invitato a sue spese un [illegible] di «vedettes» fra cui Sinatra e Carrol Baker, che hanno detto grazie no, Ringo Star, che ha detto grazie sì.

Oltre i già annunciati interpreti di *Dramma della gelosia*, Monica Vitti e Mastroianni o quelli di *L'amante*, Romy Schneider e Michel Piccoli, hanno comunque dato per certa la loro presenza Britt Ekland, Helmut Berger, Marlene Dietrich e Marlène Jobert, Jacques Charrier, Alexandra Stewart, Marina Vlady, Joanna Shimkus, Marie-José Nat e altri ancora. Ci consoleremo?

Qualche ricevimento privatissimo. Freddy Fields, il maggior impresario del mondo, invita domani sera in onore di Kirk Douglas, mat[illegible] della giuria, un centinaio di personalità (in parte arrivate in posta in «jets» dall'America) in un castello della collina di cui nemmeno si accenna il nome per timore dei [illegible]. Ci sarà anche Samantha Eggar, premio di interpretazione femminile a Cannes 1965 per *Il collezionista*.

Oggi per l'Ascensione, qui è festa grossa: niente giornali del pomeriggio, molti negozi chiusi. Il Palais ci farà assistere al *Sognatore* (Israele) e al *Palazzo degli angeli* (Brasile). Nel pomeriggio, *Territorio degli altri*, il documentario a colori sugli animali che dicono stupendo, attirerà qui Grace di Monaco: finalmente una bella donna, ex attrice e forse (si riussurra) di nuovo presto sugli schermi.

Maria Rossi

L'inglesina di Roma Margaret Lee ha trascorso un breve periodo di vacanza a Cannes, snobbando però il Festival

Le belle di "Holiday on ice,,

Ghiaccio bollente per il weekend

Hana Maskova, la diva cecoslovacca del fantastico show «Holiday on ice», che si replica fino a mercoledì al Palasport, è stata eletta «Miss ghiaccio bollente»

andiamo a teatro

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI (Carignano) — Un capolavoro di Brecht presentato dallo Stabile di Genova con la regia di Squarzina e Lina Volonghi protagonista.

LIOLA' (Alfieri) — Come ultimo spettacolo in abbonamento, lo Stabile di Torino propone la commedia di Pirandello «rivista» da Turi Ferro per lo Stabile di Catania.

'L NEVOD 'D GARIBALDI (Erba) — Satira sui contrasti fra torinesi ed immigrati, in dialetto, con Fausto Tommei, Wilma Deusebio, Armando Rossi. Autore Carlo Trabucco, regista Gualtiero Rizzi (per l'Associazione teatro piemontese e lo Stabile torinese).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale Louis de Wit. **CAVER** (Gall. Sub. [illegible]): poesia di Francesco Mennyey. **DANTESCA**: Joanna: dipinti. **GISSI** (piazza Solferino 2, tel. 534.479): «Vomini, fugit, Città della pittura di Mario Sironi»: 80 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20. **IL FAUNO** (p. Carignano 2): Moses. **IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO'** (Rocca 33): fino al 14 maggio in vendita straordinaria 1000 opere d'arte grafica contemporanea. **LA BUSSOLA** (via Po 9): Opere di Alger Jorn. Orario: 11-13. In permanenza grafica contemporanea. **LA MINIMA**: Magritte, opera grafica. **MARTANO**: Giuseppe Capogrossi. **TORRE** (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.851): Filippo Alberton, mostra personale. **VIOTTI** (via Viotti 6): Personale di [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Film da rivedere» e il [illegible] di Aldo Fabrizi, con A. Fabrizi (Italia - Spagna 1957, min. 95).

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Mike ritrova la Garoppo

PRIMO CANALE: esordisce la rubrica «Viaggio nel cinema giapponese» - Messico sport - SECONDO: «Rischiatutto» (dopo la parentesi maschile) presenta due nuove concorrenti (una è torinese) - Ospite: l'ex tabaccaia di «Lascia o raddoppia?»

Prende il via stasera alle 21, sul Nazionale, un nuovo programma cinematografico a carattere antologico, Viaggio nel cinema giapponese, curato da Callisto Cosulich e dedicato alle opere dei maggiori cineasti nipponici, in buona parte ignorate dal pubblico o pochissimo note anche se la produzione dei teatri di posa di Tokio e di Kyoto è di poco inferiore, quantitativamente, a quella di Hollywood. Dopo la brevissima stagione del film giapponese, negli Anni Cinquanta, seguita alla «scoperta» della cinematografia del Sol Levante ed alla sua affermazione nei festival di Venezia, Cannes, Locarno e Karlovy Vary l'attenzione delle case di distribuzione si è, a poco a poco, spenta e la presentazione di pellicole nuove e vecchie può ormai dirsi in Europa una rarità. Benvenuta quindi questa trasmissione, che, in cinque puntate, si propone di far conoscere il meglio realizzato dai cineasti nipponici dal 1951 quando, alla Mostra di Venezia, esplose il caso del poetico «Rashomon» di Kurosawa, fino ad oggi, con i giovani registi della «Nouvelle vague».

La puntata d'apertura è appunto dedicata al sessantenne Akira Kurosawa, chiamato anche «l'imperatore», titolo attribuitogli dai colleghi per i suoi metodi e per aver fatto conoscere la cinematografia del suo Paese al mondo intero. La visione del mondo di Kurosawa, il più occidentale dei registi giapponesi, aperto alla nostra cultura, verrà illustrata attraverso le più significative immagini di «Rashomon» (che vinse il «Leone d'oro» a Venezia), dei «Sette samurai», del «Trono di sangue», di «Vivere» e di «Barbarossa» abbastanza conosciuti i primi tre e pressoché ignorati gli altri due.

* *

Alle 22,15 va in onda Invito al Messico, un servizio speciale del telegiornale che Carlo Mazzarella ha realizzato in vista dei campionati mondiali di calcio.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, in Rischiatutto, il telequiz diretto da Mike Bongiorno, il neo campione Ascanio De Gregorio, bancario romano esperto in geografia (sa a memoria i nomi degli 8054 comuni italiani ed un buon numero di quelli che figurano sugli atlanti) difende il suo titolo conquistato giovedì scorso con sapienza ed astuzia (insieme con un milione e 280 mila lire in gettoni d'oro) in un incontro abbastanza insidioso. I suoi sfidanti sono, finalmente, due donne: la torinese Loredana Gea, studentessa in biologia ed aspirante allieva del comandante Cousteau e la romana (d'origine abruzzese) Maria Longari, una giovane signora, moglie d'un noto campione di rugby.

Due minigonne in studio (ci è tornata anche Sabina Ciuffini incoraggiata dalla torinese, mentre la concorrente romana è in kimono) dovrebbero, se non altro, ingentilire la trasmissione che nelle ultime puntate aveva preso sempre più il tono austero di un esame universitario, vecchio stile (stralcioni di Mike a parte). Ospite tra il pubblico è stasera Maria Luisa Garoppo di Casale Monferrato, vecchia gloria (riferito ai trionfi e non all'età) di «Lascia o raddoppia?» che partecipa con spirito al giochetto dell'oroscopo.

d. g.

Mike Bongiorno in azione con la valletta del telequiz «Rischiatutto», Sabina Ciuffini

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Quattro passi indietro).
18,15: Passaggio a Sud-Est.
18,45: Terzo C, problemi del lavoro.
19,15: Sapere, «Parole nella Bibbia».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Viaggio nel cinema giapponese (I).
22,15: Invito al Messico.
23 —: Telegiornale della notte - Sport.

secondo canale

17 —: Avvenimenti agonistici.
19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Rischiatutto, quiz di Mike Bongiorno.
22,15: Un colore per il mondo, show musicale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: La terza età - 13,30: Telegiornale - 17: Per i piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,05: Sapere - 19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 21: Io ci provo - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15-17: Sport - 18,30: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Marcovaldo (II) - 22,15: Orizzonti della scienza.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
16,20 Per voi giovani	16,00 Un disco per l'estate	16,15 Musiche italiane d'oggi. Francesco Mantica
17,45 Un disco per l'estate	17,35 Aperitivo in musica	17,00 Concerto dell'organista Heinz Wunderlich
18,00 Music box	18,59 Stasera siamo ospiti di...	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,45 Fantasia musicale	19,05 La vostra amica Valeria Moriconi	18,00 Concerto della violinista Pina Carmirelli e del pianista Armando Renzi
18,50 I nostri successi	19,30 Radiosera	18,30 Musica leggera
19,05 Paolo Poli: il «Mio programma»	20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	18,45 Corso di storia del teatro
19,30 Luna-park	21,15 Dischi oggi	20,40 Orchestra diretta da Count Basie
20,00 Giornale radio	21,30 Il Novellino	21,00 Il giornale del terzo - Sette arti
20,15 Ascolta, si fa sera	22,00 Giornale radio	21,30 I Concerti di Roma. Dir. Pierre Boulez
20,30 Un disco per l'estate	22,10 Interpreti a confronto	
21,00 Le nostre orchestre di musica leggera	22,43 Un'avventura a Budapest	
21,30 Recital di Juliette Gréco	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
22,00 Tutto Beethoven - Musiche di danza e di scena	24,00 Giornale radio	
23,00 Giornale radio		

Cantano i "computers,,

Conclusa a Rieti la rassegna di primavera con i big della musica leggera

nostro servizio

Rieti, giovedì sera.

E' piovuto per due giorni sulla quinta rassegna di primavera di Rieti, ma i giovani sabini non hanno mollato neanche un istante le posizioni conquistate davanti al Teatro Flavio. Proprio dal loro urlo di sollievo si è appreso fino dietro le quinte l'arrivo trionfale di Fausto Leali e Lucio Battisti, giunti entrambi fuori tempo massimo per le prove ed appena in tempo per lo spettacolo.

Spettacolo — o rassegna, se preferite —: non festival. Niente votazioni, niente palette e collegamenti telefonici. A ricordarci Sanremo c'era solo la presentatrice Carla Maria Puccini, che tre anni or sono apparve davanti alle telecamere nel salone delle feste del Casinò. Finalmente si è ripresa, e con molta grazia ha coadiuvato l'inappuntabile Daniele Piombi nel corso delle due serate. La prima dedicata alle verdi speranze, la seconda ai big ed alle migliori speranze verdi. Tra queste ultime si sono imposti all'attenzione di un pubblico furibondamente plaudente «I computers» che hanno elaborato (con la loro voce) *Ragazzo solo, ragazza sola*, che ha già conseguito quattro vittorie a «Bandiera gialla». Ricordiamo anche la francesina del clan di Celentano, Katty Line ed il Complesso dei Rogers, che è formato da tre piemontesi e da un «Cuccureddu» di Carbonia.

Numerosissimi i big attratti dalla registrazione televisiva che vedremo poi tra un mesetto: «I ricchi e i poveri», «I giganti», Toni Del Monaco, «I gens» col loro nuovo *Ancora e sempre*, Maurizio fulminatore di minorenni, Memmo Foresi di ritorno con la barba, Fiammetta, Giuliana Valci e Robertino. Né vinti né vincitori.

Enrico Morbelli

Vi piace il classico? — CON IL SUO "ADAGIO,,

Albinoni va forte

Con incalzante ritmo persecutorio l'«Adagio» di Albinoni continua a imperversare nelle antologie a carattere divulgativo. E' ora la volta di un disco Vogue-Ricordi dove, sotto l'austero titolo «Meditazione», l'abusatissima pagina si accompagna ad altre nove scelte con criteri esclusivamente popolari. Però, che ci stanno mai a fare l'oscuro nome di Gelos, autore dello zuccheroso notturno «Il lago di Como», accanto a Bach, Haendel, Brahms, Schubert ecc.? Altre pagine popolari, ma di carattere un po' più frivolo trattandosi per lo più di danze e marce, sono raccolte in un secondo disco Vogue intitolato «Momenti musicali». Va da sé che neppure qui le scelte sono molto peregrine. In compenso, come le precedenti, sono indubbiamente piacevoli, bene eseguite e incise a regola d'arte, per cui non mancherà certo qualche discofilo neofita in grado di apprezzarle e collezionarle fra i primissimi microsolco di una discoteca base libera da pretese intellettualistiche.

J. S. BACH - 4 Toccate per clavicembalo (in re min. BWV 913, in sol magg. BWV 916, in re magg. BWV 912, in mi min. BWV 914). Clavicembalista János Sebestyén. Disco CBS stereo, serie Odissea. Giudizio: ottimo.

C. Ph. E. BACH - Concerto in re min. per flauto, archi e continuo. Concerto in la magg. per violoncello archi e continuo. J. P. Rampal, flauto; R. Bex, violoncello; direttore Pierre Boulez. Disco Harmonia Mundi-Arcophon stereo compatibile. Giudizio: ottimo.

Rosanna Gualerzi

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I lunghi giorni delle aquile
CERRI: Il custode di Dio.
RIVA LIGURE
CORALLO: Leone d'inverno.
OSPEDALETTI
EDEN: Il Verdugo.

LA SPEZIA

[illegible]

La diva del cinema e della tv ritorna con il Circo

Oplà: a voi Liana Orfei

Sabato il debutto in Piazza d'Armi - Le attrazioni del grande show

« Siamo noi i veri, gli autentici Orfei: diffidate delle imitazioni ». Così ieri Liana ha presentato alla stampa il suo circo che, dopo tre anni, debutterà sabato in piazza d'Armi per fermarsi fino al 26 maggio. La bella ex domatrice sembra un po' stanca e affaticata. Passa da un aereo all'altro senza sosta: ormai è diventata una diva del cinema. Liana non avrà nessuna parte nello spettacolo. «Non c'è bisogno di me — dice con modestia —, ci sono artisti bravissimi. Per preparare un numero dovrei allenarmi, magari stare a dieta. Io riesco a non mangiare per una giornata intera, e poi cedo alle tentazioni. Guardi invece quella, la contorsionista. Trangugia tutto quello che le portano e non ingrassa mai: io la odio ».

Liana non riesce a nascondere l'invidia per i colleghi: Le spiace di non fare più parte della compagnia. Vorrebbe scendere anche lei in pista, accanto agli acrobati,

Liana Orfei, diva del cinema della tv e del circo

agli uomini volanti del circo russo, ad Ali Boungadin e le sue tigri reali del Bengala, al bramino Karakour che lotterà, in acqua, con i coccodrilli.

Non ha perso neppure l'amore per gli animali, passione tradizionale in casa Orfei. « Mio fratello lascerebbe senza mangiare la moglie, piuttosto che i suoi cavalli. Io amo soprattutto gli elefanti, sono intelligentissimi. Il leone, invece, è il più stupido di tutti. E' inutile picchiarlo, perché intanto non capisce nulla. Bisogna prenderlo per la gola, sfruttare la sua ingordigia se si vuole ottenere qualcosa. In fondo faccio la stessa cosa con i miei figli: il premio quando stanno bravi. Però loro sono molto più intelligenti dei leoni ».

Sabato Liana sarà presente alla serata inaugurale. « Speriamo che piova — dice — così i torinesi non partiranno per il "weekend" e verranno al circo ».

g. gam.

i film del giorno PER CHI RIMANE IN CITTÀ

GABIN ora va contro il clan

Jean Gabin stavolta non fa il « gangster »

Uomini violenti in una vicenda con droga narrata dal regista Granier-Deferre

IL CLAN DEGLI UOMINI VIOLENTI (« La horse ») di Pierre Granier-Deferre, con Jean Gabin, Eleonore Hirt, Orlane Paquin, Armando Francioli. Drammatico, francese, a colori (Cinema Corso).

Capobandito di tipo patriarcale nel *Clan dei siciliani*, Jean Gabin è rientrato nei ranghi degli « onesti » in quest'altro *Clan*, che lo vede doppiamente in posizione di sfidante: prima contro i trafficanti di droga, poi contro la squadra narcotici.

Legittima la prima sfida, in quanto i trafficanti di «horse» (eroina, in gergo) gli hanno irretito un nipote di vent'anni, trascinandolo sulla china del male. Se il nipote è degenere, il nonno, rurale d'antico stampo, è un patriarca, la cui fattoria è da lui governata con metodi da signore feudale al quale si piegano familiari e lavoranti. Naturale che il vecchio, individuato il marcio in casa e scoperto in un capanno un involto di droga nascostovi dal nipote, pigli costui a frustate, distrugga il veleno e ammazzi il trafficante venuto a recuperare la polverina.

Non è quello l'unico morto; giustiziato il bandito, il vecchio attende al varco gli altri e va a finire che i cadaveri saranno cinque. Fedele al convincimento medioevale che l'uomo deve farsi giustizia da sé, il patriarca non pensa menomamente di interessare al suo caso la polizia. Allorché questa, insieme con la magistratura, si occupa del « fattaccio », nulla egli fa per illuminare investigatori e giudici, persuaso d'esser nel giusto ad avere anteposto la propria legge agli articoli del codice.

Il ragionamento non convince; né il taciturno patriarca fa molto per renderlo accettabile allo spettatore, anche se si capisce che quella sua spietatezza era rivolta contro non meno spietati delinquenti comuni.

a. val.

Permette? Io protesto

(Scrivere a « Stampa Sera », Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10126 - TORINO)

PIRANDELLO con i « Giovani »: questo è teatro, lo spettacolo dei « Sei personaggi in cerca d'autore » sarà ricordato per lungo tempo da coloro che hanno il gusto delle cose belle. Mi pare di avere letto sul vostro giornale che la Compagnia si scioglie per l'indifferenza del vasto pubblico e delle autorità competenti. Spero che si trovi una soluzione. Sarebbe un grave errore rinunciare per sempre a questo diletto.

Franco Brusa, Cuneo

Il feroce Pizarro

« La grande strage nell'impero del sole »

LA GRANDE STRAGE NELL'IMPERO DEL SOLE di Irving Lerner con Robert Shaw, Christopher Plummer, Leonard Whiting, Nigel Patrick. Storico, colori, inglese. (Cinema Cristallo).

Tratto da una bella commedia di Pete Shaffer interpretata nel '64 da Colin Blakely e Robert Stephens, La grande strage nell'Impero del Sole adombra i grandi temi dell'amicizia e dell'odio, della fede e della violenza. Antagonisti sono Francisco Pizarro che ha dato alla Spagna di Carlo V un impero nelle Americhe e Atahualpa, un asceta indio che vuole opporsi all'invasione con la sua spiritualità e la certezza nella protezione invincibile del dio Sole, il quale dovrà trarlo da morte il giorno stesso del suo supplizio.

Pizarro, descritto con tratti ambigui da Shaffer e dallo sceneggiatore Yordan, è tentato dalla possibilità di ricorrere alla forza e troncare così i suoi dubbi, di ordine intimo e soprattutto militare; ma al tempo stesso è attratto dalla personalità del nemico e, quando non potrà impedirne il « garrotamento », si aggrapperà anch'egli alla speranza della resurrezione. Ma il sole non compie il miracolo ed illumina sinistramente un panorama di morte e disperazione.

Il dramma di caratteri è predominante nel testo e nel film, i quali però suggeriscono anche qualche amara riflessione sulla religione alleata al colonialismo e sulla fierezza di un « Terzo mondo » di quattro secoli or sono. Al regista Irving Lerner è toccato il difficile compito di animare un lavoro teatrale tutto di parole ed in parte vi è riuscito, benché il verismo del lavoro ne cancelli purtroppo l'impostazione lirica. Da segnalare, con l'interpretazione di Plummer e Shaw, la soluzione visiva adottata per la strage ripresa al rallentatore e commentata dal flamenco.

p. per.

I divi della canzone disertano il "Disco per l'estate"

Fuga delle ugole da St-Vincent

Dopo la rinuncia di Patty Pravo, Milva e Endrigo, ha detto no anche la Zanicchi

nostro servizio

MILANO, giovedì sera.

L'estate, per il calendario televisivo, dovrebbe cominciare il 12 aprile. E' la data della prima trasmissione del Festival canoro che ci aggredisce per cinque lunghi mesi. Un destino a cui non possiamo sfuggire, perché « Il disco per l'estate » è l'ideale per lanciare voci nuove senza grosse spese.

Anche quest'anno si è svolta la solita lotta. La Rai è riuscita ad accaparrarsi cantanti noti come Johnny Dorelli e Caterina Caselli, ma in complesso ai discografici è andata bene perché sono stati gli stessi « big » per motivi diversi a snobbare la manifestazione. Non sono in gara, infatti, né Al Bano (che però sarà presente per aiutare Romina alle prese con « Armonia »), né Milva, Orietta Berti, Sergio Endrigo, Patty Pravo. Ultima a dire « no » è stata Iva Zanicchi.

Motivo ufficiale: non ha trovato la canzone adatta. La verità è che la brava Zanicchi sente che è arrivata a un punto decisivo della sua carriera: deve abbandonare questo tipo di gare e cimentarsi in prove ben più impegnative come il teatro. Molte defezioni, insomma, ma anche un ritorno certo gradito, quello de « I Giganti ».

Proprio « Il disco per l'estate » li lanciò nel 1966 quando presentarono « Tema », la vera rivelazione della manifestazione anche se vinse Fred Bongusto con « Prima c'eri tu ». Questa volta cantano una storia d'amore composta da Mino: «Charlot». Ma i quattro cantanti avevano preparato per questo loro ritorno, a cui tengono molto, un motivo molto più adatto al loro temperamento estroso. Si chiama « Le comiche » ed era stato in un primo tempo approvato. Malauguratamente un funzionario troppo zelante si prese la briga di riascoltarlo e lo trovò troppo audace per un pubblico casalingo come quello della radio. Si parlava di un amante e di un marito che si mettono d'accordo per fingersi morti e provare la fedeltà della donna che hanno in comune. Inutile dire che « lei » — appena si crede liberata dai due uomini — ne cerca e trova un terzo.

Adele Gallotti

Iva Zanicchi: no al « Disco per l'estate »

Accompagnata dai canti di tifosi ubriachi di felicità (e di birra)

La Coppa vola in Olanda

Che lezione questo Feijenoord! E non l'ha impartita soltanto alle stanche «furie» del Celtic, ma indirettamente all'intellettuale e sterile calcio che si pratica in Italia

Il lungo match è finito, gli olandesi hanno vinto e portano in trionfo Kindwall (n. 9) autore del gol decisivo nei tempi supplementari. Il centravanti del Feijenoord è stato uno degli elementi di maggiore spicco della serata: guiderà la Nazionale di Svezia ai prossimi campionati mondiali in Messico. Kindwall infatti è svedese, e gli azzurri se lo troveranno di fronte a Toluca: un avversario da tenere d'occhio per Pula e compagni sul terreno messicano (Telefoto)

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Sono usciti da San Siro sventolando i loro vessilli biancorossi, soffiando a perdifiato nelle loro trombette, facendo ululare la cupa e assordante sirena da brume del Mar del Nord il cui motivo, quasi ossessivo, aveva accompagnato in sottofondo, sottolineando momenti lieti e drammatici, i lunghi e palpitanti centoventi minuti della finale della Coppa dei Campioni. Si tenevano per mano, vecchi e giovani, ragazze bionde e grasse e dinoccolati capelloni pallidi, cantando in coro «Mano nella mano, amico», solenne inno di battaglia e (ieri sera) di vittoria, ubriachi di felicità e di birra.

Primo, per una ventina di minuti, questi insospettabili olandesi dal passo flemmatico ma dal cuore meridionale, avevano osannato i loro idoli che correvano, pazzi di gioia, da un capo all'altro del campo reggendo in alto la grande Coppa, trofeo meritato di una battaglia che pochi all'inizio di questo torneo, e neppure quando buttarono fuori senza tanti complimenti dalla competizione l'«europeo» Milan, osava assegnare al Feijenoord. Al quale è riuscita l'impresa, fallita lo scorso anno dall'Ajax.

Quelli del Celtic assistevano al trionfo un poco inebetiti dalla delusione e dal whisky. Se pochi avevano pronosticato la squadra di Rotterdam, nessuno deve aver pensato (e tanto meno avrebbe creduto), alla vigilia di questa finale, al crollo delle furie di Glasgow. La realtà era così ancora più amara. Ma delle famose furie del signor Stein poco o nulla s'è visto. Mai un attimo di furore, un gioco senza idee, svuotato di contenuto e di ritmo, quel ritmo che le avevamo conosciuto in passato. Si può fallire un grande traguardo, quale è la Coppa per un Club, ma non a quel modo se non vi sono fondate cause.

Il Celtic della notte di San Siro era una squadra stanca, l'ombra di sé stessa. Sessanta partite circa disputate in una stagione logorano anche atleti saldi e forti come Gemmel, che ha terminato l'incontro quasi in ginocchio, e come Wallace appare come McNeil, al cui controllo ormai disattento e labile è sfuggito proprio l'uomo-gol del Feijenoord, lo svedese ventisettenne Ove Kindwall candidato alla guida dell'attacco della propria nazionale nei prossimi campionati mondiali in Messico. Kindwall non è centravanti di forza, ma è astuto, opportunista: nei primi due tempi aveva fallito qualche palla favorevole, seppure McNeil non gli desse respiro, in modo sfacciato non s'è fatto sfuggire l'ultima occasione che l'incontro gli ha offerto.

Si è giunti ai tempi supplementari dopo le reti dei difensori, Gemmel da parte del Celtic e Israel da parte del Feijenoord, attraverso a una fitta serie di palloni mancati, di gol che sembravano fatti mentre erano rimasti da fare. Mai comunque, nel lungo periodo di parità, vi è stata rassegnazione. Gli olandesi hanno vinto la battaglia, e con pieno merito, perché sorretti da una fredda determinazione e da un'eccezionale vigoria atletica; il Celtic l'ha perduta a centrocampo perché il suo gioco era vuoto di contenuto, mai è riuscito ad afferrare saldamente le redini del match.

Ora si potrà obiettare che il gioco delle due finaliste non ha entusiasmato per validità tecnica. Ma lo scopo non era esclusivamente quello di dare spettacolo: la posta era troppo alta per i preziosismi. Comunque una lezione, questi olandesi, ce l'hanno data, impartendola soprattutto allo stato maggiore del calcio italiano che affollava la tribuna d'onore. Il Feijenoord ha soprattutto insegnato che le partite si vincono tirando a rete, da qualsiasi posizione, senza esitazioni, ripensamenti e una elaborata ricerca, lasciando agli uomini piena libertà d'interpretare, a seconda della situazione, lo schema tattico costruito alla lavagna.

Fulvio Cinti

Valcareggi ha deciso: fuori Anastasi, dentro Mazzola

Nazionale con una sola punta

In Messico Riva sarà l'unico vero attaccante

dal nostro inviato

Roma, giovedì sera.

Pula spera ancora, Anastasi non spera più. La «cagliaritanizzazione» della Nazionale azzurra sta proseguendo in una escalation che pare non debba finire mai. L'attacco gioca per Riva, la difesa cerca un posto per Niccolai, e forse lo troverà eliminando Pula. Zoff in pratica ha già perso la maglia n. 1 a favore di Albertosi, così che solamente Gori è fuori. Gori è il solo cagliaritano tra i sei azzurri messo in disparte.

L'eliminazione più triste è senza dubbio quella di Anastasi che a ventidue anni, dopo aver giocato benissimo nelle finali dei Campionati d'Europa e dopo aver fatto il suo dovere nel torneo di qualificazione per la Coppa Rimet, deve lasciare il posto a Sandro Mazzola che ha quasi 28 anni e che da due stagioni almeno non gioca più come centravanti.

Valcareggi, per giustificare la scelta non parla di uomini ma di metodo di gioco. Dice: «Gli inglesi insegnano che basta una vera punta per far breccia, sempre se i centrocampisti sono abili nell'interdizione, nei rilanci e nel gioco d'offesa». Perfettamente d'accordo. Approviamo la tattica di Sir Ramsey che ha un solo vero attaccante, Hurst, e quattro centrocampisti che portano i nomi di Ball, Peters, Osgood e Lee. Ma Valcareggi dispone di uomini che possano sostituire il dinamismo di Ball, la potenza di Peters, ed i tiri al fulmicotone di Osgood e di Lee? Qui non discutiamo la formula, discutiamo gli uomini. Perché Rivera, De Sisti, Mazzola e Domenghini hanno senza dubbio delle qualità ma non li vediamo — tutti e quattro — impegnati sempre e comunque nel doppio gioco dell'interdizione e dell'attacco.

Sentiamo già gli oppositori: ecco una strenua difesa di Anastasi. Non è esatto. Sinceramente non comprendiamo come si possa mettere in disparte un ragazzo di 22 anni. Però a nostro avviso è molto più grave che si sia arrivati alla vigilia dei mondiali in Messico per cambiare tutto, uomini e tattica. Il passato quasi non conta più. Valcareggi parla del secondo tempo di Italia-Galles, ricordando l'uscita di Anastasi e la sua sostituzione con Mazzola. E' stato un episodio che si vorrebbe ora trasferire come norma.

Giulio Accatino

Un intervento di Zoff su Rivera nell'allenamento di ieri a Ostia (Telefoto)

In Coppa Italia un "evviva„ al primo scudetto

Grande festa a Cagliari

(se il Toro non la guasta)

dal nostro inviato

Cagliari, giovedì sera.

Oggi il Cagliari festeggia lo scudetto. Mancheranno i grandi protagonisti dell'impresa, Riva e Albertosi principalmente; ciò nonostante il Cagliari Club darà il via alle «celebrazioni» fissate in un primo tempo per il 27 aprile, ma poi rinviate a oggi. Corteo per la città, sfilata sulla pista dell'Amsicora prima dell'incontro fra il Cagliari e il Torino (ore 20,30), quindi fuochi artificiali e balli in costume fra mille brindisi ed evviva per il primo scudetto. L'introduzione alla fase finale della Coppa Italia non potrebbe avere miglior contorno. L'augurio è che anche il Cagliari-bis ed il Torino siano pari all'attesa.

«*Il Bologna* — dice Cadè — *è il favorito del girone finale potendo contare sulla intera squadra. Noi comunque non ci sentiamo tagliati fuori né tanto meno penso il Cagliari, al quale manca Riva ma che è pur sempre una squadra rispettabile*». L'allenatore granata ha preso le sue precauzioni: farà giocare Agroppi stopper, ma terrà Lombardo in panchina quale tredicesimo. Se Agroppi dovesse trovarsi a disagio contro Nastasio, niente di più facile che Cadè sposti Depetrini sul centravanti sardo (il terzino granata conosce bene l'avversario avendo giocato con lui nel Livorno) schierando Lombardo sull'ala Petta, un esordiente di cui si dice un gran bene.

Il pronostico è apertissimo: la posta è importante specialmente per il Torino.

Giorgio Gandolfi

Cagliari: Reginato; Zignoli, Mancin; Nenè, Martiradonna, Poli; Petta, Brugnera, Nastasio; Greatti, Taddeini. 12° Tampucci; 13° Chessa.

Torino: Sattolo; Depetrini, Fossati; Agroppi, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Pulici. 12° Pinotti; 13° Lombardo.

Arbitro: D'Agostini, Roma.

Picchi alla Juve

Poletti a Firenze per 450 milioni

La Juventus ha scelto Armando Picchi. L'annuncio ufficiale verrà dato al termine del campionato di serie B. Per ora si sa che martedì sera a Milano Giampiero Boniperti si è incontrato con l'attuale allenatore del Livorno, con il presidente della società amaranto Cioni [illegible] accompagnato dal «vice» Di Giorgio e dall'azionista Romano. Già ieri il Livorno ha annunciato che a fine stagione Picchi lascerà la guida tecnica della squadra e di fronte alle insistenze dei giornalisti Cioni ha ammesso che il popolare ex libero dell'Inter nella prossima stagione allenerà la Juventus.

Un «colpo» della Juventus e un «colpo» del Torino a conferma che le squadre torinesi hanno preso d'assalto il mercato calcistico. Il Torino ha venduto Poletti alla Fiorentina in cambio di 450 milioni. Questa la via ufficiale, in via meno ufficiale il Torino avrebbe preso Rizzo e qualche milione. Con questi milioni e con quelli realizzati (100) con il riscatto dei Livornesi di Albrigi e Bruschini, Bonetto è ripartito alla caccia di Zoff. Ha offerto a Ferlaino due giocatori da scegliersi fra Mondonico, Pulici e Rampanti. L'accordo potrebbe essere raggiunto nelle prossime ore.

Trofeo V. Pozzo

Stamane, sul campo sportivo «U.S. Ardor» (strada del Pascolo 104 - Torino, regione Barca) si è iniziato il II Trofeo Vittorio Pozzo. Il torneo, dedicato alla memoria dell'uomo che portò due volte l'Italia calcistica a traguardi mondiali, è patrocinato dal nostro giornale ed è riservato ai giocatori giovanissimi, detto perciò «dei primi calci».

Le otto squadre partecipanti sono divise in due gironi, A e B. Del girone A fanno parte: Torino, Pro Vercelli, Ardor e La Chivasso; del girone B: Juventus, Casale, Vanchiglia e Barcanova. Le prime due classificate di ciascun girone si incontreranno tra di loro per le finali.

Il calendario della manifestazione è il seguente:

Oggi: Ardor-Torino (ore 10), Pro Vercelli - La Chivasso (ore 11), Casale-Barcanova (ore 15), Vanchiglia-Juventus (ore 16).

9 maggio: Ardor - La Chivasso (ore 14,30), Juventus-Barcanova (ore 15,30), Torino-Pro Vercelli (ore 16,30), Vanchiglia - Casale (ore 17,30).

10 maggio: Torino-La Chivasso (ore 10,30), Barcanova-Vanchiglia (ore 11), Ardor-Pro Vercelli (ore 15), Casale-Juventus (ore 16).

Il 17 maggio alle ore 10 verrà disputata la finale per il terzo e quarto posto; alle 17 quella per il primo e secondo.

Protesta contro le assurde prove di qualificazione

Contestazione a Monaco?

Un gruppo di piloti pare deciso ad effettuare uno sciopero

dal nostro inviato

Montecarlo, giovedì sera.

Si torna a Montecarlo. Dopo il Rallye, ecco ora il Gran Premio di Monaco di Formula 1, terzo episodio del campionato mondiale e potente richiamo turistico-spettacolare per il Principato. Le prove cominciano oggi per proseguire domani e sabato, giorno in cui dovrebbe svolgersi anche una corsa di qualificazione per stabilire i sei piloti da aggiungere ai dieci «privilegiati» dell'ormai famoso e deprecato «patto di Ginevra».

Diciamo «dovrebbe», perché spira nell'aria il vento della contestazione. Si sussurra che un gruppo di corridori intenda scioperare, si chiede — giustamente — che tutti si guadagnino sul campo l'ammissione alla gara di domenica. Gli iscritti, salvo ripensamenti, sono 25, dunque 15 avrebbero la necessità di scendere in pista nel mini-Gran Premio, con il rischio di sfasciare la macchina o peggio.

«Un assurdo», che lo stesso Jackie Stewart, campione mondiale 1969, attualmente in testa alla classifica '70, condanna. «Gli organizzatori — dice — si lamentavano gli scorsi anni di avere poche macchine al via e di non potere offrire un grande spettacolo al pubblico. Adesso che i concorrenti sono molti, li escludono a priori. E' un grave errore».

Le polemiche sono vivaci, e coinvolgono un po' tutti, compresa la nostra Csai. In ogni caso, è sperabile che le confuse vicende del Gran Premio di Spagna non si ripetano e che si trovi una soluzione ragionevole.

Sul piano sportivo il «numero uno» resta Stewart, anche se, finora, la sua March-Ford non ha mai dovuto superare un vaglio logorante come quello del circuito monegasco, micidiale per cambi, trasmissioni e sospensioni. Poi, Brabham, Hulme, Rindt, Graham Hill, Beltoise, Amon, insomma i «big» del grande circo.

E non mancherà neppure Jackie Ickx, sulla Ferrari «312 B» spedita qui a Montecarlo in modello aggiornato, cioè con motore ritoccato ed un nuovo tipo di alettone posteriore. Ickx è reduce dal pauroso incidente del 19 aprile nel Gran Premio di Spagna, a Jarama. Oliver, con la Brm, lo investì, le due monoposto presero fuoco e il giovanotto belga, meno lesto dell'inglese a scappar lontano, riportò dolorose bruciature.

Jackie zoppica lievemente, sulle braccia e sulle gambe porta i segni violacei delle ustioni, ma è ottimista. Afferma: «E' stata una lunga vacanza che non avrei voluto. Mi sento bene, sono guarito, anche se non riesco a stare seduto a lungo. Io sono pronto, a Montecarlo con la Ferrari possiamo ottenere un buon risultato». Sono in molti ad augurarselo.

Michele Fenu

Un milione al giorno

A Eddy Merckx per correre il «Giro»

In attesa di riesame, cosa questa che di giorno in giorno diventa sempre più difficile, i «big» del ciclismo italiano polemizzano. La protesta, ed è una protesta secca, vibrante, arriva da Ginevra dove ieri è scattato il Giro della Svizzera Romanda. Gimondi, Adorni, Dancelli e Bitossi sono stati informati che a Merckx per correre il Giro d'Italia sarebbe stato promesso un milione al giorno, qualcosa come mille lire alla pedalata. Immaginabile il tono dei commenti anche perché risulterebbe che soltanto con la promessa di questa cifra il fuoriclasse belga avrebbe deciso di partecipare al Giro dopo aver detto in un primo momento «no».

Ora Gimondi, Adorni, Dancelli e Bitossi intendono chiedere uno stesso premio per tutti i partecipanti al Giro d'Italia. Sullo scottante problema sono già intervenuti dei colloqui tra Florenzo Magni, presidente dei corridori professionisti, e l'organizzatore del Giro, Vincenzo Torriani. Intanto a pochi giorni dalla partenza della massima corsa a tappe i ciclisti italiani chiedono la formulazione di un tempo massimo da applicare con estremo rigore.

Stasera alle 21,15

Le donne del calcio allo stadio

Stasera al «Comunale» (ore 21,15) ritorna di scena il calcio femminile. Le giocatrici del Real Torino affronteranno le francesi dello Stade Reims nella partita d'andata per la Coppa «Città di Parigi», una nuova manifestazione a carattere internazionale. Il Real ha annunciato che metterà in campo la migliore formazione possibile anche perché tiene a figurare degnamente di fronte al proprio pubblico contro una squadra straniera. Giocheranno anche le britanniche Lopez e Cassel che arriveranno stamane a Torino.

Le formazioni annunciate:

REAL TORINO: Iaulini; Castelli, Cerutti; Schiavo, Zanmiella, Cassel; Molino, Mondo, Lopez, Michelle, Mancin. 12ª Iaulini; 13ª Seminara.

STADE REIMS: Leclerc; Provent, Courtois; Lebrun, Margas, Rojer; Jouillard, Meunier, Thomas, Harant, Fabre. 12ª Denis; 13ª Debre.

Fiat vittorioso in pallanuoto

GENOVA, giovedì sera.

Ha avuto inizio ieri sera nella piscina di Sori il Trofeo Bianconeri di pallanuoto, al quale partecipano squadre di serie A e di serie B. Nel primo incontro della serata il Fiat ha avuto facilmente ragione del Lerici per 12-1. Nella squadra torinese rientravano Parmegiani e Marsili, che nei precedenti [illegible] nel precampionato erano stati impossibilitati a giocare.

Era invece ancora assente Avena, impegnato con la squadra nazionale. Negli altri due incontri vittoria del Nervi sul Quinto per 13-3 e del Sori sul Bogliasco per 12-3. Il torneo si concluderà domenica sera.

Da oggi COPPA DAVIS sui campi di Grugliasco

Un esordio che fa tremare

Atletica in passerella

Oggi a Formia si disputa la prima grande riunione internazionale di atletica leggera. Dodici nazioni saranno rappresentate dagli atleti in gara e fra gli altri parteciperanno il campione olimpionico Naftali Temu, vincitore al Messico dei 10 mila metri, distanza sulla quale incontrerà Arese e l'altra medaglia d'oro del mezzofondo (m. 5000), il tunisino Gammoudi.

In lizza avrà grandi avversarie anche la francese Colette Besson (nella foto) nei 400 metri. Gli americani avranno il loro elemento di punta in Charlie Greene medaglia d'oro nella staffetta 4 x 100.

I giovani tennisti azzurri di fronte ai fortissimi atleti cecoslovacchi

Per Adriano Panatta e Massimo Di Domenico, i «giovani leoni» del nostro tennis, esordio più duro in Coppa Davis non poteva proprio capitare. Hanno di fronte la classe dei cecoslovacchi Kodes e Kukal, solidi, esperti, sicuri, e alle spalle la scettica attesa di tanti tifosi italiani, abituati a vantarsi di uno squadrone e ora costretti ad accontentarsi di racchette ancora immature (se non proprio acerbe).

L'unica cosa sicura in questo confronto Italia-Cecoslovacchia che comincia oggi a Torino sui campi del Tennis Club Monviso è che vinceranno loro, i cechi. Probabilmente 4 a 1, forse 5 a 0 (e sarebbe il «cappotto», una frustata troppo bruciante per i nostri «ragazzini»): un 3 a 2 per la Cecoslovacchia sarebbe già una mezza vittoria per noi. Ma non c'è nulla di sicuro sul «come» prenderà corpo questo successo.

Non è sicuro che Kukal (il numero due ceco) sia in grado di vincere i suoi singolari: non è sicuro che il nostro doppio giovane-giovane (se giocherà Marzano e se giocherà come a Mosca nell'unica esibizione convincente che ha saputo offrire nella sua carriera) sia tanto inferiore a quello avversario. Ma d'altra parte non è sicuro che Panatta e Di Domenico sappiano dare il meglio in un esame tanto pesante.

Nessuno ad ogni modo chiede a Panatta e Di Domenico di vincere. Ma si spera di vederli giocare a buon livello, di mantenere un ritmo elevato, di non «affondare» di fronte all'azione potente dei rivali. Giudicati in base al fisico, i cecoslovacchi battono i nostri per k.o.: tra gli azzurri il solo Panatta ha taglia e muscoli notevoli, gli altri sfigurano a fianco di tipi come Kukal e Zednik (due fisici da cestisti) e financo di Kodes che è piccolotto ma potente assai, forte di gambe e di braccia.

Il duello, impari alquanto, comincia oggi. Il primo incontro vede impegnato Di Domenico, un giocatorino elegante ma fragile di fisico e supersensibile di nervi: speriamo che la racchetta non gli tremi sotto le bordate di Kodes, uno dei primi «dilettanti» d'Europa, un asso che forse ha il suo punto debole nel «drive» ma che impone ad ogni incontro un ritmo spesso proibitivo per gli avversari.

Dopo toccherà a Panatta e Kukal: è l'incontro della speranza per noi. Kukal, in base agli ultimi risultati, pare fuori forma, Panatta è in crescendo di rendimento, dovrebbe regalarci quel puntino che eviti il «cappotto».

Se continuerà la pioggia, non è improbabile che almeno uno dei due singolari odierni venga rinviato.

Antonio Tavarozzi

In sciopero per Pelé

A Guadalajara, nel Messico, tifosi scioperano per potere assistere all'incontro fra la loro squadra di calcio e la Nazionale brasiliana. Manifesti incollati sui muri delle case annunciano: « Oggi non lavoriamo perché andiamo a vedere Pelé » (Tel. « Stampa Sera »)

Mentre ai Comuni si parla del tempo libero

È sorta in Inghilterra l'Unione disoccupati

Il nuovo sindacato non si propone di trovare un lavoro agli iscritti, ma di difenderne i diritti - Ogni socio paga 200 lire la settimana

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Non sono soltanto i lavoratori che si debbono unire; anche i disoccupati hanno lo stesso diritto. A Stoke on Trent, una città industriale dell'Inghilterra settentrionale, è stato costituito il primo sindacato del mondo dei disoccupati. La nuova « Union » non cercherà di trovare lavoro ai suoi iscritti, come parrebbe logico, ma ne difenderà tutti gli altri diritti civili ed economici.

Il sindacato dei disoccupati si propone di protestare presso autorità competenti quando si registrino casi di maleducazione nei confronti di chi cerca lavoro all'ufficio di collocamento. Inoltre, il sindacato curerà i diritti dei soci all'assistenza sociale e al sussidio di disoccupazione. Infine li farà assistere da un avvocato nelle cause che scaturiscono dai licenziamenti.

Questi servizi non saranno gratuiti. I disoccupati dovranno versare una quota settimanale di 200 lire al sindacato, ma se, per le loro condizioni finanziarie, proprio non potranno pagare la quota, avranno diritto all'assistenza gratis. Il sindacato avrà il nome di « Unione dei richiedenti ». *Il suo fondatore, signor Bill Clark, ha dichiarato:* « La maggioranza dei nostri membri saranno i disoccupati, ma ci occuperemo anche dei pensionati e degli operai peggio retribuiti ».

La signora Lorna Payton, funzionaria della nuova « Union », ha detto: « Ci batteremo contro le deficienze della burocrazia. Non diamo la colpa ai funzionari degli uffici di collocamento, ma al sistema ». *Un portavoce del ministero per il Lavoro e per la Produttività ha commentato:* « I nostri funzionari sono sempre solerti e gentili, ma se ci saranno mosse delle critiche le prenderemo in considerazione ».

Contemporaneamente, alla Camera dei Comuni il deputato laburista Henig ha chiesto la creazione di un « ministero del tempo libero ». I conservatori, con riferimento ai 600.000 disoccupati « che non hanno nulla da fare », hanno risposto: « C'è già la signora Barbara Castle che non dà niente da fare ad un sacco di persone ». *La Castle è ministro per il Lavoro. Il numero dei disoccupati è il più alto da 27 anni.*

Fausto Frosini

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri sera presso Bra

Autista muore la testa schiacciata dalla portiera

Bra, giovedì sera.

(d. b.) Un'inchiesta è stata aperta per fare luce sulla grave sciagura stradale di ieri sera, in cui un operaio ha avuto la testa schiacciata.

L'incidente è avvenuto alle 23 circa sulla statale per Alba, all'altezza del ristorante « Muscatel », in frazione Cinzano. Giuseppe Serventi, di 47 anni, dimorante a [illegible] (Parma), alla guida di un furgoncino viaggiava in direzione di Alba quando, per cause che dovranno essere chiarite, improvvisamente frenava: sull'asfalto reso viscido dalla pioggia il mezzo sbandava per almeno cento metri, capovolgendosi.

Il Serventi finiva con la testa fra la portiera — che nell'incidente si era aperta — e il montante del parabrezza decedendo all'istante per sfondamento cranico. Con lui viaggiavano tre suoi compagni di lavoro: Livio Balconi, Gino Cappelli e Antonio Libari, tutti e tre di Fornovo (Parma), i quali rimanevano illesi.

L'inchiesta deve appunto stabilire la dinamica dell'incidente per accertare le eventuali responsabilità: pare infatti che il Serventi abbia frenato repentinamente poiché a 150 metri di distanza un'auto guidata dal braidese Adriano Chiusano, di 31 anni, fabbro, stava manovrando per immettersi sulla statale.

Quest'ultimo e i suoi compagni, tutti dipendenti della ditta Giancarlo Strini, di Parma, erano diretti a casa dopo aver lavorato tutto il giorno a Monte Marmora, vicino a Cuneo.

Arrestato mentre andava a costituirsi

Finisce in carcere un altro personaggio del giallo di Parma

E' Gilberto Sezzano - E' accusato di aver fatto da « trait d'union » fra Tamara e Ignazio Cocco, presunto « killer »

dal nostro inviato

Parma, giovedì sera.

Gilberto Sezzano, 28 anni (via Bellarmino 13, Milano) presunto *trait d'union* fra Tamara (mandante) e Ignazio Cocco (*killer*), è il terzo personaggio finito nel carcere « San Francesco », per il « *giallo senza cadavere* ».

E' stato un arresto a sorpresa. Aveva preannunciato che si sarebbe costituito ed il suo legale, avv. De Cataldo, aveva preso già contatti con il giudice Furlotti. Il giudice pareva intenzionato a revocare il mandato di cattura spiccato per concorso in « *tentato omicidio plurimo* » (sarebbe stato il Sezzano a presentare il Cocco, conosciuto a « San Vittore », a Tamara in cerca di *killers* « seri » dopo il fallimento di Paolo Sceglia), Gilberto Sezzano stava facendo la valigia per Parma ed ecco che arrivano i carabinieri. Sezzano pensa ad una beffa; si barrica in casa e accenna un tentativo di resistenza. Poi ci ripensa e si fa ammanettare.

Erio Banti, fotografo di moda, amico di Tamara e proprietario della « Braw » (che avrebbe collaborato con il camioncino del Cocco, il 23 gennaio, a gettar fuori strada l'utilitaria della marchesa) aveva preannunciato per domani il suo arrivo a Parma. Anche lui per costituirsi (e vedere revocato il mandato di cattura che è, per formulazione, identico a quello di Sezzano). Ma ora l'arresto del Sezzano gli avrebbe fatto cambiare parere. Preferirebbe restare « uccel di bosco » ancora per un po'.

La difesa di Tamara, avvocati Bovio e Bossini, dopo le « *perdite subite* » con l'arresto di Tamara e la sua « *confessione ritrattata* », è passata al contrattacco. La scarcerazione della « *bella di Parma* » è data ormai per certa, la settimana ventura. Su che basi? Massimo segreto. L'« *asso nella manica* » dei due difensori è molto improbabile che venga messo in tavola. Ma sarebbe un « atout » come l'asso di denari a briscola e dovrebbe vincere.

Tamara che legge in cella i giornali segue con il fiato mozzo le vicende legali. Passare all'improvviso dalla prospettiva di 12 anni di carcere per tentato omicidio plurimo (e altre cosucce marginali) ad una scarcerazione per insufficienza di indizi è uno choc notevole. Tamara (voce graziosa, ben modulata) ieri, per la prima volta da quando è in carcere, è stata udita cantare.

Più calma, la bella prigioniera fa ora le cose per bene. Dopo la ritrattazione scritta della propria « *confessione* » (aveva confessato per uscire a qualunque costo dalla galera, ha detto), ora ha revocato il mandato al legale milanese che la rappresentava per la « *notte degli schiaffi* ». Cieca fiducia soltanto in Bovio e Bossini. Ha spedito due telegrammi, uno all'interessato, l'avv. Michele Catalano, l'altro al giudice istruttore di Milano dott. Patrone ed ha fatto registrare una breve dichiarazione nella cancelleria del carcere. Tamara ha imparato in fretta anche l'uso delle pandette.

Mario Barione

Aereo contro casa: morte 17 persone

MANILA, giovedì sera.

Un piccolo bimotore con quattro persone a bordo è precipitato su una casa ad un paio di chilometri dall'aeroporto internazionale di Manila. Le quattro persone sull'aereo e almeno tredici dei diciotto componenti le tre famiglie abitanti nella casa sono morti. Nove delle vittime sono bambini.

(Ansa-Reuter-Upi)

Una passeggiatrice romana

Addormentava i « clienti » e li rapinava: arrestata

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) Il « colpo » compiuto contro una vittima particolarmente caparbia e puntigliosa è costato caro a Elisa Sugoni, di 41 anni. La donna, che frequenta la sera i marciapiedi di viale Giulio Cesare, era solita rapinare i clienti dopo averli addormentati con un potente sonnifero.

Un anno fa il signor G. V., di 45 anni, fu la vittima di turno. Si era trattenuto per un'ora circa in una pensioncina del centro con la sua accompagnatrice, ed aveva accettato volentieri un bicchierino di liquore versato da una bottiglia che la Sugoni portava nella borsetta. Poco dopo aver bevuto, G. V. cadde in un profondo sonno, e quando si svegliò si accorse che gli erano sparite duecentomila lire dai portafogli. Da quel giorno, quasi ogni sera, prese a perlustrare in auto la zona di viale delle Milizie alla ricerca della donna che si era presa gioco di lui.

La sua pazienza di investigatore è stata infine premiata.

America e Cambogia

(Segue dalla 1ª pagina)

dollari da destinare ad equipaggiamenti per la difesa per il prossimo anno finanziario, inclusi fondi per missili antibalistici e missili a testate multiple.

Inoltre, messa di fronte a due risoluzioni, una della « colomba » Reid (repubblicano), che proibiva l'impiego di truppe nel Cambogia, nel Laos e in Thailandia senza alcuna eccezione; l'altra del deputato Findley (anch'esso repubblicano), di compromesso ma sostanzialmente a favore di Nixon (proibire lo stesso impiego delle truppe, tranne il caso che sia a protezione delle truppe americane nel Vietnam), ha accantonato la prima e ha respinto la seconda. La maggioranza dei deputati preferisce dunque non pronunciarsi in alcun modo sulla questione.

(Notiziario *Assoc. Press, United Press, Reuter*)

L'assassino genovese si è ucciso a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

forzato l'uscio a spallate, l'hanno trovato steso sul pavimento in una pozza di sangue. Accanto al cadavere c'era una rivoltella di fabbricazione straniera, una « Sauer Western Six Shooter » con cinque colpi nel caricatore; il sesto proiettile era quello sparatosi al capo dallo sciagurato.

Pochi minuti dopo sul posto è arrivato il dott. Ernesto Panvini, che comanda la sala operativa della Volante, e sono cominciati gli accertamenti. Tutto era anche troppo chiaro: Ferruccio Maggi, dopo il delitto, deve aver raggiunto subito Milano, rimanendo qui rintanato in albergo, forse in attesa che le acque si calmassero.

c. b.

Presentati da otto partiti

I candidati alessandrini alla Regione

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Ad Alessandria si è entrati nel pieno della campagna elettorale anche se non tutti i partiti hanno finora presentato tutte le candidature. Sono state comunque rese note quelle per le « regionali ».

Per la democrazia cristiana i candidati sono: avv. Angelo Arzella di Novi Ligure; avvocato Adriano Bianchi di Tortona; Alfonso Borello di Casale; Isadora Lantero di Ovada; rag. Giuseppe Pilotti e rag. Luigi Visconti entrambi di Alessandria.

Per il partito liberale: avvocato Mario Piacentini di Alessandria; Armando Gerini di Casale; prof. Maria Goldini di Ovada; dott. Renato Rebora di Tortona; avv. Giorgio Righini di Acqui; rag. Mario Vignolo di Valenza.

Per il psu: dott. Giovanni Bagnasco di Tortona; avvocato Angelo De Benedetti di Arquata Scrivia; dott. Luigi Donna di Casale; Bartolomeo Minetti di Silvano d'Orba; dott. Giovanni Novelli di Alessandria; Osvaldo Zafferani di Ovada.

Il movimento sociale italiano presenta candidati l'on. Francesco Baraldi di Casalnoceto; Enrico Cabella di Alessandria; dott. Francesco Carpignano di Tortona; rag. Paolo Chiarenza di Alessandria; Giuseppe Ivaldi di Acqui; avv. Carlo Porta di Tortona.

Per il psiup sono candidati: Angelo Rossa di Alessandria; Pietro Battegazzorre di Tortona; Liborio Cannino di Casale; Mario Caratto di Novi Ligure; Dario Repetto di Ovada; Giovanni Sala di Gavi Ligure.

Per il partito repubblicano: dott. Luigi Balbi di Serravalle Scrivia; dott. Dario Taverna di Alessandria; dott. Adalberto Ricci di Alessandria; avv. Carlo Mazzetto di Novi Ligure; Mario Bianco; Mario Taramasco di Novi Ligure.

Il psi presenta: dott. Claudio Simonelli di Alessandria; geom. Dario Cavalcheri di Novi Ligure (i nomi degli altri quattro candidati saranno comunicati in giornata).

Infine per il partito comunista: Patrizia Bragagnolo di Valenza; Livio Cosso di Novi Ligure; geom. Domenico Manchesotti di Tortona; Lorenzo Moretti di Cavatore; Luciano Raschio di Alessandria e Giorgio Revello di Casale.

g. c.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Brach Papa ved. Brach Papa

L'annunciano i figli Gerardo, Domenico e Franco con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente, ore 9,30, corso Nazioni Unite 1. — Ciriè, 8 maggio 1970.

La Società Immobiliare Canavesana prende parte al grave lutto che ha colpito il socio geom. Franco Brach Papa e famiglia per la dipartita della cara MAMMA.

Piero Gerbolino e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico geom. Franco e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

La Direzione S. C. Ciriè-Caselle e Operatori partecipano al lutto del dirigente geom. Franco e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Si associano al cordoglio della famiglia Brach Papa:
Milena e Pino Balma
Famiglia Bonanno
Famiglia geom. [illegible]

Misteriosa vicenda a Deiva Marina

Scampato a un suicidio a due dice "mio fratello è annegato"

E' un commerciante di caffè, socio con il congiunto in un'azienda di Genova - Avrebbero deciso di morire insieme in mare, ma le onde avrebbero ributtato lui a riva

dal corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Due fratelli genovesi, Romolo e Antonio Felizza, contitolari di una ditta per la torrefazione del caffè, avrebbero tentato di togliersi la vita gettandosi in mare a Deiva Marina, sulla costa ligure di Levante. Romolo Felizza sarebbe annegato, mentre Antonio, scaraventato sugli scogli da un'onda, si è salvato. E' stato il sopravvissuto a raccontare il tragico episodio alla polizia: un racconto molto lacunoso, confuso e pieno di fosche ombre.

Romolo e Antonio Felizza sono proprietari, insieme con un terzo fratello, Luigi, della « Torrefazione Aurora », che ha negozi a Genova e a Rivarolo Ligure. Sembra che la società si dibatta da qualche tempo in difficoltà finanziarie, ma in proposito non si hanno precisi particolari.

Il mistero comincia martedì sera, quando Antonio Felizza si presenta al fratello Luigi per dirgli che in mattinata s'era recato in auto a Deiva Marina con Romolo e che questi, ad un certo momento, era inspiegabilmente scomparso con la vettura. Luigi denuncia subito il fatto alla polizia, ma ventiquattr'ore dopo, a Deiva, i carabinieri trovano la vettura dello scomparso in un'autorimessa: a bordo c'è un fazzoletto insanguinato. Il garagista dichiara che la vettura è stata portata da un uomo « che appariva molto nervoso » e che dalla sua descrizione risulta essere Antonio Felizza.

A questo punto Antonio, convocato dai carabinieri, fornisce una versione ben più drammatica dei fatti. Dice che a causa della situazione difficile in cui versa la loro azienda, aveva deciso con il fratello Romolo di togliersi la vita. « Raggiunta Deiva Marina — precisa — eravamo intenzionati a bloccare l'auto di traverso sui binari della ferrovia ed attendere l'arrivo di un treno. Ci è mancato però il coraggio di farlo ed allora abbiamo deciso di buttarci in mare ».

E qui altre ombre nel racconto di Antonio. In un primo momento dichiara che Romolo s'era lanciato per primo dalla scogliera: lui, vedendolo annaspare nell'acqua, si era gettato per salvarlo, ma non vi era riuscito. Successivamente, altra versione. Si erano infatti assieme e mentre Romolo era annegato, lui era stato scaraventato da un'onda contro la scogliera. Mostra una ferita alla gamba destra: « Con il fazzoletto che avete trovato ho cercato di tamponare la ferita ». Abbandonata la vettura nel garage di Deiva, Antonio ha chiesto un passaggio ad un camionista che l'ha riportato in città. Il « giallo » è passato stamane all'esame della Squadra Mobile di Genova.

Filiberto Dani

Quindicenne avvelena la minestra del padre che non gli dava soldi

LECCE, giovedì sera.

Per « punire » i genitori che non gli avevano dato del denaro, un ragazzo di 15 anni, ha versato liquido topicida nella minestra, che ha poi mangiato insieme con il padre, Carmelo Sventura, di 45 anni. I due sono stati ricoverati in ospedale e giudicati fuori pericolo dopo intense cure disintossicanti.

Il ragazzo, che lavora come garzone in un bar, aveva più volte chiesto soldi ai genitori. Indispettito dai dinieghi, ha, in un primo momento, avvisato il padre di aver avvelenato la minestra; quindi ha sostenuto « che era uno scherzo » e, per darne conferma, ha cominciato a mangiarne.

E' stato rinchiuso nelle carceri per minorenni. Sarà denunciato per tentativo di omicidio. (Ansa)